



Regione
Puglia



Comune di
Gallipoli



Comune di
Taviano



Comune di
Racale



Comune di
Alliste

COMUNE DI GALLIPOLI

VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI DEI COMUNI DI TAVIANO, RACALE, ALLISTE. PROGETTAZIONE COMPLEMENTARE ALLA SECONDA FASE DEL CONCORSO DI PROGETTAZIONE (CIG - 615588904F / CIG - Z041737F9B / CUP - H47B14000360001)



GRUPPO DI PROGETTAZIONE

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E PROFESSIONISTI

Balbo Associati Progetti srl
Capogruppo Mandataria

sede in
Via Cavour, 256 - 00184 ROMA
Codice Fiscale e Partita I.V.A.
n. 03964391001

DIRETTORE TECNICO
Arch. Giovanni Pineschi



RICCISPAINI Architetti Associati srl
Mandante

sede in
Via Sora, 33 - 00186 ROMA
Codice Fiscale e Partita I.V.A.
n. 02340280698

DIRETTORE TECNICO
Arch. Filippo Spaini



Arch. Giuditta Ferroni
Mandante

sede in
Via Carlo Alberto, 53 - 00185 ROMA
Partita I.V.A.
n. 13163941001

IL TITOLARE
Architetto Paesaggista
Giuditta Ferroni



PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO

Studio di inserimento urbanistico

Codice elaborato
R7.IUR

Scala
-

revisione	data	descrizione	redatto	verificato	approvato
R.00	DICEMBRE 2015	PRIMA EMISSIONE			

Questo documento è di proprietà esclusiva. E' proibita la riproduzione anche parziale e la cessione a terzi senza la nostra autorizzazione

1. Premessa	3
Il concorso di progettazione e il Documento Preliminare di Progettazione	3
La seconda fase del concorso: le tre aree di intervento	3
2. Descrizione sintetica degli interventi	4
Marina di Mancaversa, ricostruire una fascia naturale sul fronte edificato.	5
Torre Suda: il nuovo presidio della Punta: il centro polifunzionale- restauro del "tiro a volo", presidio ambientale e polo sociale)	5
L'insenatura restaurata di Torre Sinfonò,.....	6
3. Inquadramento urbanistico dell'area di intervento	8
Quadro programmatico e pianificazione di area vasta.....	8
La legge regionale 21/2008 e il Documento Programmatico della Città Policentrica	8
I presupposti del Documento Programmatico Preliminare (DPP):.....	8
Lo scenario regionale: obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR per i paesaggi pugliesi.	9
Beni Paesaggistici: Marina di Mancaversa.....	10
Beni Paesaggistici: Racale e Torre Suda.....	22
Beni Paesaggistici: Alliste e Torre Sinfonò.....	30
Riassunto delle tutele presenti nelle tre aree di intervento per "strutture"	36
Compatibilità con gli indirizzi e le prescrizioni per le componenti idrologiche.....	40
Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio (PUTT/p)	43
Il Piano Regionale delle Coste (PRC)	43
La sub unità fisiografica 5.2: Castrignano del Capo-Gallipoli	43
Lo scenario provinciale: il piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP).....	47
Lo scenario intercomunale e comunale	51
Il Piano Intercomunale delle Coste (PIC).....	51
Le schede progetto.....	52
Il livello Comunale, compatibilità e coerenza con le previsioni di PRG.....	56
La Pianificazione comunale, il PRG di Mancaversa	56
La Pianificazione comunale, il PRG di Racale.....	57
Pianificazione comunale il PRG di Alliste	59
Il regime proprietario delle aree.....	61

1. PREMESSA

Il concorso di progettazione e il Documento Preliminare di Progettazione

Il presente progetto definitivo è stato elaborato sulla base del documento Programmatico Preliminare per la rigenerazione urbana del sistema territoriale Città Policentrica costituita dai comuni di Sannicola, Alezio, Alliste, Aradeo, Gallipoli, Matino, Melissano, Parabita, Racale, Sannicola, Seclì, Taviano, Tuglie ai sensi della legge regionale 21/2008 aPPTROvato con deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali; • PPTR adottato con D.G.R. Puglia del 2 agosto 2013 n. 1435;

L'opera si inserisce all'interno dello Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia (di seguito PPTR), adottato con D.G.R. Puglia del 2 agosto 2013 n. 1435, che definisce cinque Progetti per il Paesaggio Regionale di rilevanza strategica finalizzati ad elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio regionale.

In particolare, il progetto territoriale per il paesaggio di "valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" ha lo scopo duplice di bloccare i processi di degrado dovuti alla pressione turistica concentrata a ridosso della costa e di valorizzare l'immenso patrimonio (urbano, naturalistico, rurale, paesaggistico) ancora presente, sia nel sistema costiero che nei suoi entroterra.

I comuni di Gallipoli (capofila), Alliste, Taviano e Racale a seguito dell'Avviso pubblico aPPTROvato con D.D. Servizio AST del 23 aprile, n. 193 (pubblicato sul BURP n. 67 del 16.05.2013), sono stati ammessi ad usufruire del finanziamento previsto per il perfezionamento, tramite Concorso di Progettazione, di una proposta per la "valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri", la cui idea guida è che il rafforzamento delle connessioni ecologiche tra due aree naturali protette della Regione Puglia, il Parco naturale regionale Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo ed il parco regionale Litorale di Ugento, si può ottenere attraverso azioni che innalzano allo stesso tempo la qualità della vita degli abitanti dei centri del litorale e ne migliorano la fruibilità per i visitatori.

La seconda fase del concorso: le tre aree di intervento

Le tre aree di intervento del presente progetto sono state selezionate dai Comuni di Taviano Racale Alliste con apposite delibere in occasione della seconda fase del concorso

Le tre aree di intervento rappresentano tre episodi di un progetto integrato di ampio respiro di riqualificazione paesaggistica tra il Parco naturale di Punta Pizzo e l'oasi di Ugento così come previsto nel documento preliminare di progettazione del bando.

La progettazione infatti non deve essere in questo caso considerata solo alla luce non già della mera "compatibilità urbanistica" ma capacità a restituire qualità paesaggistica. Il progetto è indirizzato infatti in ogni sua parte ad innescare un processo di riqualificazione paesaggistica basata su due concetti chiave: la rinaturalizzazione e il miglioramento della fruibilità sostenibile della costa.

Il "master Plan" delineato nella prima fase del concorso tendeva a trasformare in un modello di assetto unitario e coerente le due strategie principali del PPTR: sistemare la linea di costa, recuperando metro per metro le parti degradate a causa dell'uso antropico e prefigurare un modello diverso di accessibilità, provvedendo ad una accessibilità lineare di gronda alternativo alla litoranea. Quest'ultima strategia consente di riconfigurare lo spazio della litoranea, depotenziandolo e riconfigurandolo in termini di maggiore sostenibilità.

Questo sistema che riguarda tutta la fascia costiera, deve essere considerato una risorsa paesaggistica primaria. È l'identità sequenziale del sistema costiero a sud di Gallipoli, da Punta Pizzo all'Ugento, una rilettura critica dei circa 12 km di fascia costiera, per sistemi: quello della mobilità e accessibilità, quello insediativo abitativo, quello ambientale ecologico.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

Gli interventi ricadono nei territori comunali dei Comuni di Taviano, Racale Alliste; una porzione minima dell'intervento di sistemazione del suolo **ricade all'interno del Comune di Gallipoli** per garantire l'unitarietà dell'intervento (infatti il confine Comunale "taglia" il territorio costiero in maniera non congruente con la morfologia dei luoghi). L'intervento interessa la parte terminale di via Ortisei, nel quale viene sistemata la pavimentazione pedonale, eseguite alcune schermature e curata l'accessibilità al litorale.



L'area di intervento e il confine comunale di Taviano

Gli interventi appartengono essenzialmente delle seguenti categorie :

- Ripristino e recupero ambientale :sistemazione naturalistica della fascia costiera, (Mancaversa, Torre Suda, Torre Sinfonò)
- Opere stradali: sistemazione viabilistica dell'incrocio semaforico (Mancaversa)
- Opere stradali: smantellamento cavalcavia stradale (Torre Sinfonò)
- Opere stradali opere accessorie stradali (parcheggi Torre Suda)
- Sistemazione spazi pubblici: strutture leggere per l'accessibilità pedonale (passerelle e rampe Mancaversa, Torre Suda, Torre Sinfonò)
- Sistemazione spazi pubblici: percorsi pedonali e ciclabili per la fruizione ambientale (Mancaversa, Torre Suda, Torre Sinfonò)
- Sistemazione spazi pubblici: parchi pubblici e sistemazioni del verde pubblico (Mancaversa, Torre Suda, Torre Sinfonò)
- Ristrutturazione edilizia: recupero manufatti esistenti area ex tiro a volo senza incremento di SUL; (Torre Suda)
- Realizzazione di attrezzature removibili per la fruizione ambientale (piattaforma panoramica Torre Suda, "le anfesibene" a Torre Sinfonò)

Marina di Mancaversa, ricostruire una fascia naturale sul fronte edificato.

Marina di Mancaversa, oltre la sistemazione e il "depotenziamento" del nodo stradale, affronta il tema della ricostituzione minuta dell'interfaccia tra la linea d'acqua e i muri di recinzione delle abitazioni private, che si affacciano (in alcuni casi "sfacciatamente") sulla linea di costa, determinando una linea di margine dequalificata tra l'urbanizzazione privata e l'area costiera utilizzata per l'accesso carrabile. Qui l'intervento, come suggerito dal Piano intercomunale delle coste, cerca di recuperare i metri che suddividono la scogliera o la spiaggia ricostruendo una fascia intermedia da affidare alla ricolonizzazione vegetazionale



Torre Suda: il nuovo presidio della Punta: il centro polifunzionale- restauro del "tiro a volo", presidio ambientale e polo sociale)

Il progetto per Torre Suda sviluppa gli indirizzi della Delibera di Consiglio Comunale per l'area ex tiro a volo e il territorio costiero circostante come completamento di quanto realizzato intorno alla Torre in una prospettiva di rinaturalizzazione e di aumento della componente fruitiva della costa.

Questo completamento viene realizzato seguendo due direzioni:

- quella della continuità e coerenza morfologica con le soluzioni già realizzate (continuazione dei percorsi, recupero paesaggistico delle zone degradate limitrofe a quelle riqualificate,
- quella del cambio di paradigma dell'approccio, che tenta di recuperare la sostenibilità degli usi antropici attraverso il riequilibrio in chiave di ricomposizione naturalistica degli squilibri determinati da un eccesso di superfici impermeabili, un difetto di "ricostruzione dell'ambiente storico", dell'isolamento e della mono tonalità dei materiali vegetali e minerali.

Il progetto tende dunque a ricomporre l'unitarietà e la funzionalità dell'area tramite le seguenti azioni:

- la riduzione delle strade carrabili prossime alla torre, con percorsi rocciosi che conducono alla Torre Suda come naturale baricentro del promontorio;
- la riqualificazione della balneazione attuale, riconfigurandone l'attacco a terra: l'eliminazione dell'area a parcheggio (delocalizzato all'interno, tra la strada e il tessuto urbano) e la creazione di una superficie inerbita utilizzabile come "parco di affaccio" per la fruizione della costa;
- la creazione di un percorso pergolato "ad arco" che accompagna la linea della costa
- il prolungamento di due percorsi pedonali di accesso alla costa rocciosa verso mare, tramite due pontili: quello dell'asse già realizzato (tangente alla torre) e quello che prolunga l'altro lato del grande triangolo planimetrico esistente;
- la rinaturalizzazione dell'area centrale attraverso la costituzione di una area umbratile continua piantumata con siepi e alberature a costituire un denso boschetto. Le attrezzature per lo sport (situate a lato di Torre Suda) vengono così maggiormente schermate;

- La ricostituzione della vegetazione bassa costiera, sulla fascia prossima alla scogliera.

Il presidio polifunzionale prevede il recupero del manufatto esistente dell'ex tiro a volo.

Ai terminali delle passerelle pedonali che proseguono i cateti del triangolo "antropizzato" verso il mare, sono previste delle strutture per l'accessibilità marina costituite da piattaforme incernierate elevabili con un paranco, dotate di scaletta e galleggiante. Le strutture sono rimovibili nelle stagioni invernali. Il progetto prevede anche e delle piattaforme galleggianti da ancorare alla costa per permettere la discesa agevole in acqua (non computate)



L'insenatura restaurata di Torre Sinfonò,

La soluzione prevede la demolizione del viadotto stradale, oramai declassato dalla viabilità alternativa. La soluzione prevede "declassare a tratti" la viabilità, con zone a prevalenza pedonale (lastricati di *traffic calming*); riconfigurare gli attacchi inserendo zone prevalentemente pedonali (piazzette marine) ai due estremi; obbligare al regime di zona 30 (Km/ora) tutta la curva intorno alla caletta.

Il progetto di restauro di strada e caletta non è altro che un completamento dell'azione naturale di smottamento in atto (che stavolta è da considerare un benefico). Si propone la quasi totale demolizione della massicciata (che si è sovrapposta al rias formando una vera "diga"), salvo due "belvedere", cercando di ricostruire lo stato precedente di cavità naturale. La caletta, con pochi interventi adattativi (più vegetali che minerali) sarà idonea alla balneazione: accoglie ai lati due presidi (piccole zone attrezzate di accoglienza ristoro), che vanno a mimetizzarsi nella vegetazione (cercando una tipologia "organica" che dia forma iconica al verde), già rigogliosa per la presenza dell'acqua di impluvio.

Lo schema d'intervento del piccolo *waterfront* si risolve dunque nella sequenza "linea-punto-linea".

Ai lati della caletta si sviluppano due ampie zone verdi (Linee) perimetrate come riserva di ricostruzione naturale sulla scogliera. La loro forma allungata assomiglia ad organismi viventi (e anfesibene), disegnati sulla scogliera con pochi segni leggeri: sassi e muretti (che li delimitano ai lati) e una vegetazione arbustiva (che si va a potenziare).

Queste ampie zone rinaturalizzate e protette (recintate a muretti) si protendono verso il centro (Punto) della caletta, presidiato dalle zone attrezzate schermate nel verde (appunto le teste di questi animali immaginari). Risulta in sostanza

una figura planimetrica ad Y, il cui momento focale della cavea naturale viene sottolineato e valorizzato da un “laghetto d’impluvio”, una sorta di micro oasi marina (già oggi ricca di flora per l’umidità contenuta).



3. INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO

Quadro programmatico e pianificazione di area vasta

La legge regionale 21/2008 e il Documento Programmatico della Città Policentrica

la regione Puglia con la Legge regionale n. 21 del 29 luglio 2008 ha inteso promuovere la formazione di Piani di Rigenerazione Urbana indirizzati a favorire la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani.

La stessa Regione, in particolare l'Assessorato all'Assetto del Territorio, nel definire il PPA per il triennio 2007/2010 dell'ASSE VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" ha posto come tema centrale della sua strategia quello della rigenerazione urbana e territoriale, più sinteticamente quello della rigenerazione intesa nell'accezione definita dalla legge regionale 21/2008: un programma di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che include la riqualificazione dell'ambiente costruito, la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale, il recupero funzionale e qualitativo delle urbanizzazioni, il contrasto all'esclusione sociale, l'integrazione delle funzioni e degli interventi, la riconversione ecologica degli spazi urbani.

I Piani devono essere basati su un'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti.

I presupposti del Documento Programmatico Preliminare (DPP):

Il DP del Piano Integrato di Sviluppo Territoriale inquadra e indirizza la rigenerazione nella Città Policentrica Salentina ai sensi della Legge regionale della Puglia n. 21 del 29 luglio 2008 che, all'articolo 3, prevede la redazione del DPP di Rigenerazione da sviluppare in coerenza con gli indirizzi dettati dal documento regionale di assetto generale (DRAG).

Il DPP individua come ambito prioritario di intervento "il paesaggio dell'insediamento costiero" che per le caratteristiche del sistema territoriale Città Policentrica è costituito dalle marine di Gallipoli, Sannicola, Taviano, Racale, Alliste ma estende la sua influenza nei centri interni che hanno questa fascia costiera come sbocco a mare e come ambito delle seconde case.

il DPP per la rigenerazione territoriale della Città Policentrica definisce come obiettivi prioritari:

- *la riqualificazione in chiave paesaggistica degli insediamenti costieri;*
- *la dismissione della litoranea per il traffico veicolare;*
- *il rafforzamento della rete dei servizi in tutto l'ambito della città policentrica e delle connessioni di funzioni che consentano una rigenerazione efficace nello scambio tra comuni costieri e comuni dell'entroterra;*
- *il potenziamento delle connessioni ecologiche tra le due aree naturali protette di Gallipoli e Ugento e l'eliminazione degli elementi detrattori della comunità;*

l'adozione di criteri per la progettazione degli interventi che siano basati sull'applicazione della legge regionale 13/2009, sulle linee guida del PPTR, sui progetti di territorio del PPTR, sui criteri contenuti nel manuale "reti ciclabili in area mediterranea" redatto all'interno del progetto CYRONMED.

Lo scenario regionale: obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR per i paesaggi pugliesi.

Tra i Cinque Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale, descritti nello Scenario Strategico del PPTR della Regione Puglia, quello relativo alla "valorizzazione integrata dei paesaggi costieri" ha il duplice scopo di bloccare i processi di degrado dovuti alla pressione turistica concentrata a ridosso della costa e di valorizzare l'immenso patrimonio (urbano, naturalistico, rurale, paesaggistico) ancora presente, sia nel sistema costiero che nei suoi entroterra.

Il PPTR attribuisce al sistema costiero grande rilevanza patrimoniale e strategica per il futuro socioeconomico della Puglia. Il progetto assume a riferimento progettuale e normativo una dimensione profonda del territorio costiero, appoggiata sul sistema delle aree protette a vario titolo, per poter attivare progetti di decongestionamento funzionale e insediativo che valorizzino appieno il patrimonio, urbano, infrastrutturale, rurale e naturalistico degli entroterra costieri.

Sei obiettivi specifici per la valorizzazione/riqualificazione integrata dei paesaggi costieri

1. Non perdere il ritmo: salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa

Contenere il consumo di suolo. Salvaguardare e valorizzare le aree di maggior pregio naturalistico e i paesaggi rurali costieri storici, prevedendo ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di:

- i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero;
- ii) ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di rinascimento degli arenili;
- iii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;
- iiii) contrastare il processo di formazione di fronti costieri continui.

2. Il mare come grande parco pubblico della Puglia

Destinare alla fruizione pubblica le aree costiere di più alto valore paesaggistico ed ambientale, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici e ambientali presenti.

3. Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici

Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei paesaggi storici costieri al fine di valorizzare le differenze locali e contrastare la banalizzazione ed omologazione dell'immagine costiera pugliese.

4. Riqualificare ecologicamente gli insediamenti turistici costieri

Riqualificare gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di incrementare qualitativamente l'offerta ricettiva e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.

5. Dare profondità alla costa, creando sinergie con l'entroterra

Valorizzare sinergicamente il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra e potenziare i collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, congressistico).

Decomprimere il sistema ambientale costiero, destagionalizzare i flussi turistici, incrementare l'offerta ricettiva anche a servizio della costa senza ulteriore aggravio di cubature.

6. Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione

Riduzione della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione/ricostruzione dei paesaggi costieri degradati.

Beni Paesaggistici: Marina di Mancaversa

L'area di intervento è interessata dal seguente il decreto di vincolo: D.M. 31.08.1970 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Taviano Istituito ai sensi della L. 1497G. U. n. 313 del 11.12.1970"

In questo contesto il PPTR ha prodotto una Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso in cui vengono forniti gli indirizzi di tutela e le prescrizioni per gli interventi, si seguito si riportano le prescrizioni e le tutele

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0078
Ambito n. 11 – Salento delle Serre
Figura n. 11.1 – Le serre ioniche

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	denominazione	Provincia	comune/i	Superficie (km ²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
PAE0078	160119	31-08-70 G.U. n. 313 del 11- 12-70	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Taviano	LE	TAVIANO	5,446 km ²	a	b	c	d
"riconoscimento" (del valore dell'area)		La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché estendendosi con un fronte sul mare di un chilometro per una profondità di km 5 circa, presenta piccole spiaggette sabbiose che si alternano alle rocce e comprende parte della serra di Castelforte, chiamata dagli antichi la rupe del sogno, a diretto contatto a sud-ovest con il mare e ad est con la campagna dalla quale si domina il paesaggio circostante, ricco di colture pregiate e di fiori, coperto di ulivi nella parte a monte e oasi di vigneti in quella degradante verso il mare, venendo a costituire il tutto un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché, per i resti di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.					art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04			
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione		SI								
		Verbale del 27/10/2010								
Note		Nell'area ricade anche parte degli immobili e aree di notevole interesse pubblico catalogati con il numero di PAE 0135 "Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardanti il tratto di costa adriatica e ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mare Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo – Mare Jonio) ricadente nei comuni di Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano; Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Patù, Morciano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano, Gallipoli, Sannicola, Galatone, Nardò e Porto Cesareo", istituito ai sensi della legge L.1497 del 29.06.1939, con D.M. 01.08.1985, pubblicato su G.U. n. 30 del 06.02.1986.								

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B1. Struttura idrogeomorfologica					
<p>Componenti idrologiche</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice) <p>E i seguenti ulteriori contesti individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento a <i>un fronte sul mare di un chilometro per una profondità di km 5 circa, che presenta piccole spiaggette sabbiose che si alternano alle rocce e comprende parte della serra di Castelforte, chiamata dagli antichi la rupe del sogno.</i></p>	<p><u>Territori costieri – Aree soggette a vincolo idrogeologico</u></p> <p>Il litorale si presenta prevalentemente sabbioso ed è intervallato solo da brevi tratti di costa rocciosa bassa.</p> <p>Si distingue inoltre per il forte grado di antropizzazione.</p> <p>Nell'area di vincolo è presente una zona soggetta a rischio idrogeologico, ubicata in corrispondenza della fascia costiera.</p>	<p>Dai materiali a disposizione, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none">- erosione costiera;- artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione);- urbanizzazione dei litorali.- occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque;- stabilizzazione e permanenza in tutto l'arco dell'anno delle attrezzature stagionali a servizio della balneazione- eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici)- conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine- distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco	<p>Si assiste a una crescente criticità legata alla scarsa attenzione per la sicurezza idrogeologica e per la salubrità dell'attività umana in relazione alle capacità di carico del sistema ambientale salentino. Nel territorio della figura vi è una scarsa protezione degli ambienti carsici, vale a dire delle strutture tipiche della natura carsica delle serre, e pare indebolirsi la leggibilità del complesso delle modalità insediative che quella natura carsica hanno esaltato e utilizzato al meglio.</p> <p>La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.</p> <p>La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono</p>

<p>Componenti geomorfologiche</p> <p>Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti ulteriori contesti individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Versanti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento a elementi di valore riconducibili alle componenti geomorfologiche dei versanti, per esempio nella descrizione di un paesaggio ricco di colture pregiate e di fiori, coperto di ulivi nella parte a monte e oasi di vigneti in quella degradante verso il mare</p>	<p><u>Versanti</u> Il sistema dei principali lineamenti morfologici della zona in cui ricade l'area di vincolo è costituito dai versanti più o meno acclivi delle Serre che si sviluppano in direzione NO-SE e dalle depressioni vallive strette e allungate che si sviluppano tra le serre. La figura è caratterizzata dalle forme del carsismo. Nelle aree depresse naturali (aree endoreiche) si aprono inghiottitoi più o meno ampi e profondi, a volte connessi a sistemi ipogei anche molto articolati, e nelle piccole valli tra le serre zone depresse e pianeggianti sono punteggiate da pozzi che hanno favorito in passato l'insediamento umano.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici; - occupazione antropica delle forme carsiche con abitazioni, infrastrutture stradali, impianti e aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico; - occupazione dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare. - stabilizzazione e permanenza in tutto l'arco dell'anno delle attrezzature stagionali a servizio della balneazione - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici) - conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine - distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco 	<p>alle marine Per la costa rocciosa: l'utilizzo del litorale roccioso per la balneazione comporta la cementificazione di alcuni tratti per la realizzazione di spianate, con la conseguente alterazione dell'assetto morfologico del litorale</p>
---	--	---	--	--	--

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B2. Struttura ecosistemico e ambientale					
<p>Componenti botanico – vegetazionali</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento... (art. 142, c. 1 lett. g) <p>e i seguenti "ulteriori contesti":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area di rispetto dei boschi (art. 143, c. 1 lett. e) ▪ Prati e pascoli naturali (art. 143, c. 1 lett. e) 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento a un paesaggio ricco di colture pregiate e di fiori, coperto di ulivi nella parte a monte e oasi di vigneti in quella degradante verso il mare, venendo a costituire il tutto un quadro naturale di incomparabile bellezza</p>	<p><u>Territori coperti da foreste e boschi e area di rispetto – Prati e pascoli naturali</u></p> <p>Il sistema agroambientale della zona nella quale ricade il vincolo è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fasce strette e lunghe di oliveti, che si sviluppano in corrispondenza delle serre a substrato calcareo; - fasce strette e lunghe di consociazioni vigneto-seminativo e mosaici periurbani, che si sviluppano in corrispondenza delle depressioni vallive; - strisce di bosco che si sviluppano in corrispondenza dei versanti più acclivi delle serre. <p>Le aree rilevate degli alti strutturali (serre) prevalentemente olivetate hanno maggiore valenza ecologica delle superfici pianeggianti delle depressioni strutturali con copertura a seminativi in estensivo ed oliveti. La matrice agricola ha una modesta presenza di boschi residui, siepi, muretti e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni, e scarsa ai biotopi.</p> <p>L'agroecosistema, anche dove non sono presenti elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data l'assenza (o la bassa densità) di elementi di pressione antropica.</p> <p>Sono presenti nell'area di vincolo anche diverse aree a pascolo naturale, relitti dell'antico paesaggio rurale salentino.</p>	<p>Dai materiali a disposizione, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - fenomeni di dispersione insediativa all'interno dei mosaici agricoli e della monocultura dell'olivo, con conseguente compromissione delle trame e del valore agroambientale delle colture di qualità; - progressivo abbandono delle colture e tecniche tradizionali a favore di colture più redditizie (trasformazione dei vigneti ad alberello in vigneti a tendone); - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici) - conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine - distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco - introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone; - pressione antropica e urbanizzazione, legata anche al fenomeno del diffondersi di seconde case, con conseguente riduzione della copertura vegetazionale. - diffusione di serre con strutture in acciaio e coperture in materiale plastico o in vetro 	<p>La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale. Si assiste alla tendenza alla saldatura dei tessuti delle reti di città, con l'espansione delle maggiori periferie urbane e l'occupazione degli spazi interclusi della campagna urbanizzata, e la conseguente degradazione degli spazi aperti e interclusi.</p> <p>La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine.</p> <p>La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.</p> <p>Si assiste alla progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone.</p> <p>Si assiste al progressivo consumo di territorio per attività di urbanizzazione o produttive a discapito della copertura vegetazionale</p>
<p>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</p> <p>Nell'area non sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, individuate dal PPTR.</p>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p>				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
<p>Componenti culturali e insediative:</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none">Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice)Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice) <p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti":</p> <ul style="list-style-type: none">Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143 c. 1 lett. e)Area di rispetto delle componenti culturali insediative (art. 143 c. 1 lett. e)	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento ai valori riconducibili alle componenti culturali e insediative nella descrizione di una parte della serra di <i>Castelforte</i>, chiamata dagli antichi <i>la rupe del sogno</i>, a diretto contatto a sud-ovest con il mare e ad est con la campagna dalla quale si domina il paesaggio circostante, ricco di colture pregiate e di fiori, coperto di ulivi nella parte a monte e oasi di vigneti in quella degradante verso il mare, venendo a costituire il tutto un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché, per i resti di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p><u>Paesaggi rurali</u></p> <p>I paesaggi rurali che caratterizzano e qualificano il patrimonio agro-paesistico sono fondamentalmente gli oliveti delle serre e il paesaggio del mosaico.</p> <p>La monocultura di oliveto su una trama rada, che si stende su queste formazioni geologiche risulta essere il paesaggio maggiormente caratterizzante, in quanto la sua percezione e la sua dominanza paesistica lo pongono in forte evidenza.</p> <p>I paesaggi del mosaico periurbano sono presenti intorno agli insediamenti e ne connotano il sistema di relazioni.</p> <p><u>Paesaggio urbano</u></p> <p>Il sistema insediativo della zona nella quale ricade il vincolo è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'allineamento di centri che si sviluppa, ai piedi delle serre, lungo la viabilità di mezza costa che lambisce i versanti dei bassi altipiani.- la serie di strade penetranti parallele interno- costa (pendoli) che collegano i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti. <p><u>Testimonianze della stratificazione insediativa e aree di rispetto delle componenti culturali insediative</u></p> <p>Il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale.</p> <p>Nella punta orientale dell'area di vincolo ricade una parte del perimetro della Chiesa rurale di Santa Marina, vincolo architettonico indiretto ai sensi della L.1089, istituito nel</p>	<p>Dai materiali a disposizione, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<p><u>Paesaggio rurale</u></p> <ul style="list-style-type: none">- fenomeni di dispersione insediativa all'interno dei mosaici agricoli e della monocultura dell'olivo, con conseguente compromissione delle trame e del valore agroambientale delle colture di qualità;- progressivo abbandono delle colture e tecniche tradizionali a favore di colture più redditizie (trasformazione dei vigneti ad alberello in vigneti a tendone);- progressiva semplificazione delle trame agrarie;- abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali;- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti idraulici della riforma.- eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici);- distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco.- alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate)- introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone- diffusione di serre con strutture in acciaio e coperture in materiale plastico o in vetro	<p><u>Paesaggio rurale</u></p> <p>L'abbandono delle tecniche colturali tradizionali a favore di altre più redditizie comporta spesso un impoverimento del paesaggio rurale, soprattutto nel caso della sostituzione della coltivazione della vite ad alberello con quella a tendone. Emerge il degrado e l'abbandono dei sistemi di ville, masserie, casini, paggiare, muri a secco, testimoni delle relazioni tra città e contado e della pluralità delle forme dell'insediamento extraurbano.</p> <p>Si assiste alla progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale e alla progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale.</p> <p>La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.</p> <p>Si assiste al progressivo consumo di territorio per attività produttive a discapito della copertura vegetazionale.</p> <p><u>Paesaggio urbano</u></p> <p>La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale, nella quale ricade l'area vincolata.</p> <p>Nella figura si assiste alla tendenza alla saldatura dei tessuti delle reti di città, con l'espansione delle maggiori periferie urbane e l'occupazione degli spazi interclusi della campagna urbanizzata, e la conseguente degradazione degli spazi aperti e interclusi. La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine.</p> <p>Si assiste inoltre all'indebolimento della legibilità dell'armatura insediativa di lunga durata, a causa del peso e della articolazione dei recenti interventi sul sistema infrastrutturale</p>

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA			
COMPONENTI IDROLOGICHE			
<p>Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <p><input type="checkbox"/> Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)</p> <p>e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <p><input type="checkbox"/> Vincolo idrogeologico</p>			
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
5	<p>Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.</p>		<p>e. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;</p> <p>f. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni e promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.</p>

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"

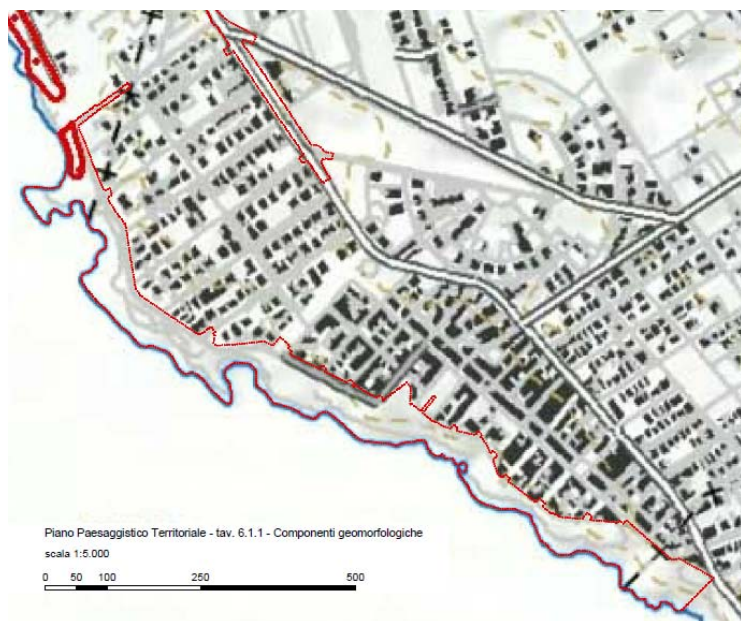
Territori costieri: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come riportata, anche per le isole, nella Tav. 0078/a allegata

<p>1</p>	<p>Nei territori costieri non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;</p> <p>a2) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;</p> <p>a3) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;</p> <p>a4) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;</p> <p>a5) interventi di trasformazione del suolo che comportino aumento della superficie impermeabile, fatta eccezione per le opere specificamente indicate al punto 2;</p> <p>a6) interventi di escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;</p> <p>a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;</p> <p>a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p>	<p>2</p> <p>Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, sono ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:</p> <p>b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 10%, purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; • promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio; <p>b2) la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;</p> <p>b3) la realizzazione di attrezzature facilmente rimovibili per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;</p> <p>b4) la realizzazione di aree di sosta e parcheggio unicamente al servizio delle attività esistenti, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;</p> <p>b5) la realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 del PPTR;</p>
-----------------	--	---

SISTEMA DELLE TUTELE		
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA		
COMPONENTI IDROLOGICHE:		
PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"		
a9) la realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2;		
a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;		b6) la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici per gli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;
a11) la eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale.		b7) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
	3	<p>Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:</p> <p>c 1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;</p> <p>c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo;</p> <p>c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;</p> <p>c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.</p>

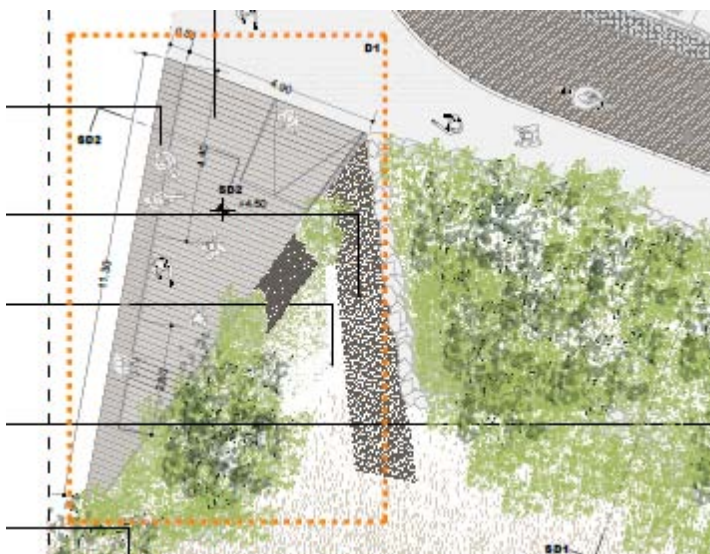
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE			
COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI			
Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): <input type="checkbox"/> Strade a valenza paesaggistica <input type="checkbox"/> Strade panoramiche			
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:	1	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.
	a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;	2	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei con visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.
	b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;	3	Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i con visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.
	c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.		

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE			
COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI			
PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI			
Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0078/c allegata			
Strade panoramiche: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come riportati nella Tav. 0078/c allegata.			
1	Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		
	a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;		
	a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.		



Marina di Mancaversa - PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.1.1 Componenti geomorfologiche

Prospicienti all'area di intervento vi sono due cordoni dunali che vengono interessati dal posizionamento di una passerella che in ogni caso non insistono sul cordone, ma vengono posizionate sul tratto di roccia madre prospiciente la strada ed attualmente utilizzato per passaggio pedonale.

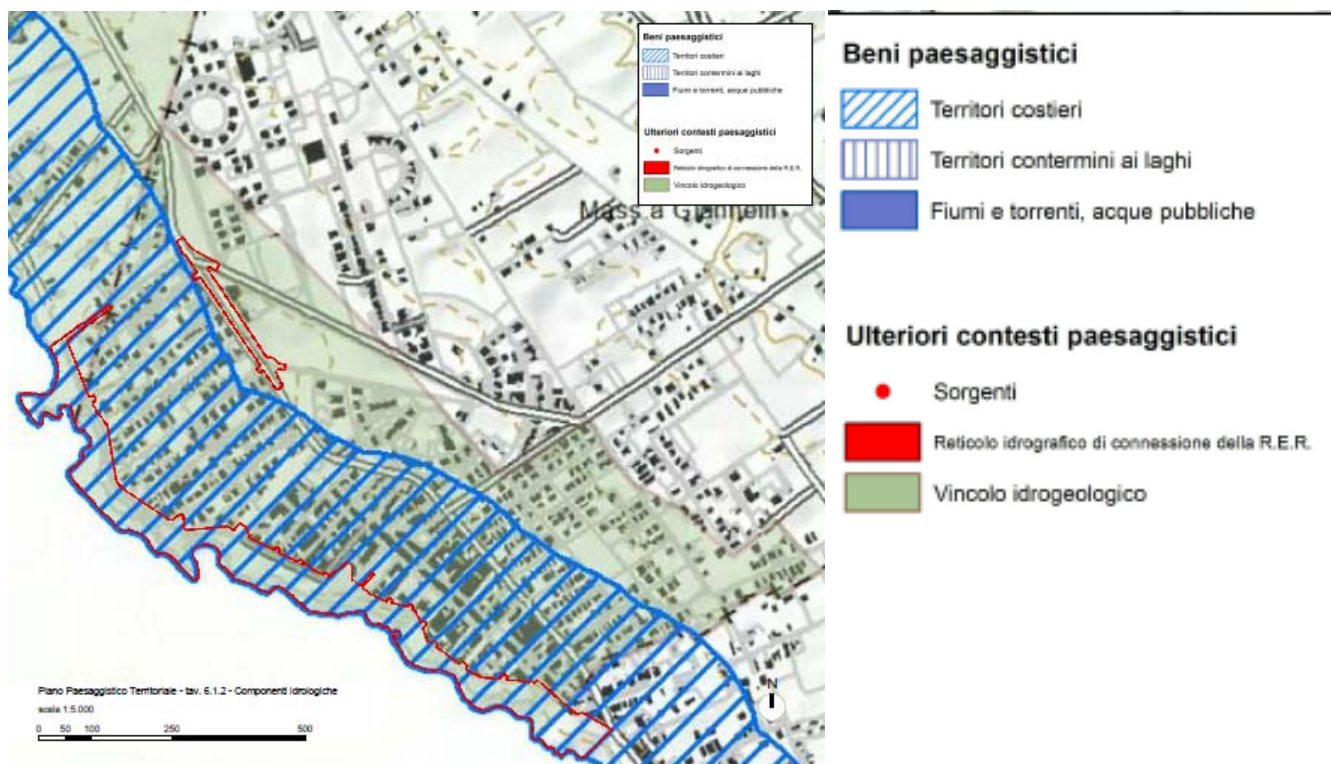


Stato di fatto attuale della zona

Art. 56 PPTR:

Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:

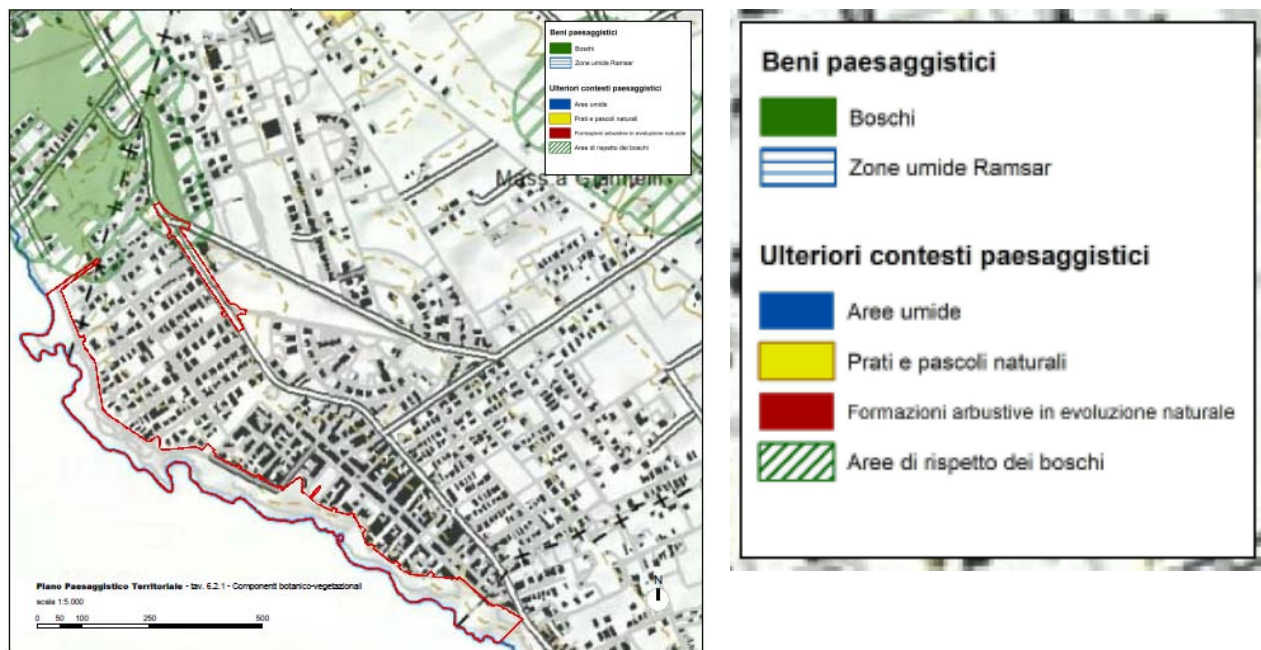
b1) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;



Marina di Mancaversa:

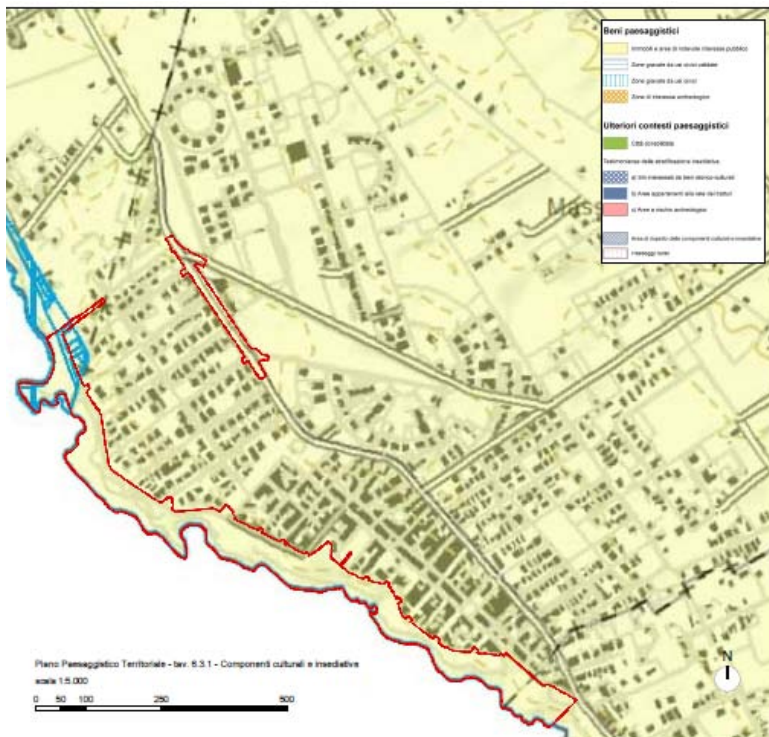
PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.1.2 Componenti idrologiche

Per Mancaversa l'area di intervento è interessata dai vincoli idrogeologici e dalla zona "territori costieri"



Marina di Mancaversa- PPTR Beni paesaggistici rappresentati nelle tav. 6.2.1: Componenti botanico vegetazionali

Insistono aree boscate esterne alla zona di intervento che ricade parzialmente nella zona di rispetto delle aree boscate



Beni paesaggistici

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- Zone gravate da usi civici validate
- Zone gravate da usi civici
- Zone di interesse archeologico

Ulteriori contesti paesaggistici

- Città consolidata

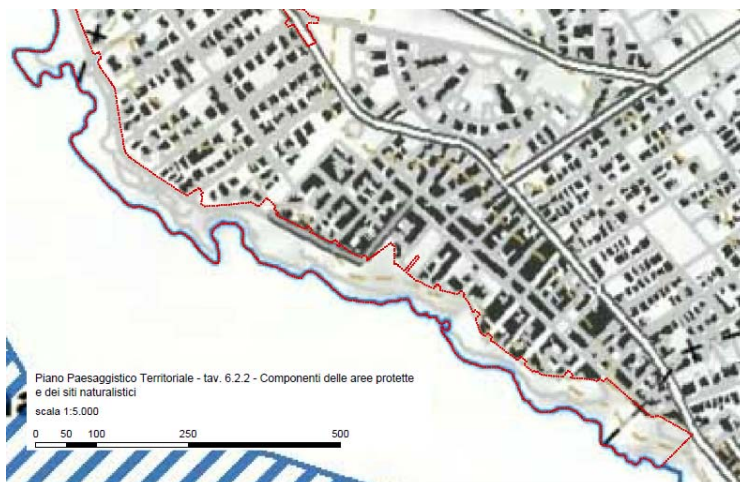
Testimonianze della stratificazione insediativa:

- a) Siti interessati da beni storico-culturali
- b) Aree appartenenti alla rete dei tratturi
- c) Aree a rischio archeologico
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- Paesaggi rurali

Marina di Mancaversa:

PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.3.1 Componenti culturali e insediative

In giallo è visibile l'area di Decreto di notevole interesse pubblico. E' presente la SIC Mare che però è posizionata all'esterno dell'area di intervento. Esiste un vincolo ad usi civici nella parte di area ricompresa nel Comune di Gallipoli.



Beni paesaggistici

Parchi e riserve

- Aree e riserve naturali marine
- Parchi nazionali e riserve naturali statali
- Parchi e riserve naturali regionali

Ulteriori contesti paesaggistici

- Area di rispetto dei parchi e riserve regionali

Siti di rilevanza naturalistica

- ZPS
- SIC
- SIC MARE

Marina di Mancaversa:

PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.6.2 Componenti delle aree protette.

E' presente la SIC Mare all'esterno dell'area di intervento

Beni Paesaggistici: Racale e Torre Suda

L'area di intervento è interessata dal seguente il decreto di vincolo: D.M. 26.03.1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Racale Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 131 del 27.05.1970

In questo contesto il PPTR ha prodotto una Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso in cui vengono forniti gli indirizzi di tutela e le prescrizioni per gli interventi, si seguito si riportano le prescrizioni e le tutele

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0074
Ambito n. 11 – Salento delle Serre
Figura n. 11.1 – Le serre ioniche

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	denominazione	Provincia	comune/i	Superficie (km ²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
PAE0074	160114	26-03-70 G.U. n. 131 del 27-05-1970	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Racale	LE	RACALE	14,054 km ²	a	b	c	d
“riconoscimento” (del valore dell’area)		La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché degradando dolcemente verso il mare - lungo il quale ha un fronte di 4 km quasi tutto roccioso tranne che in brevi tratti - offre invece nell’entroterra vaste distese di culture ad alto rendimento, oltre quelle tradizionali dell’olivo e della vite, venendo pertanto a costituire un quadro naturale d’incomparabile bellezza panoramicità importante anche per la Serra degli Specchi con il Monte Specchi ai cui piedi si trova la chiesa Madonna del Fiume del 1600.					art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04			
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione		Verbale del 27/10/2010								
Note		Nell’area ricade anche parte degli immobili e aree di notevole interesse pubblico catalogati con il numero di PAE 0135 “Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardanti il tratto di costa adriatica e ionica dal limite sud dell’abitato di Otranto (mare Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo – Mare Jonio) ricadente nei comuni di Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano; Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Patù, Morciano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano, Gallipoli, Sannicola, Galatone, Nardò e Porto Cesareo”, istituito ai sensi della legge L.1497 del 29.06.1939, con D.M. 01.08.1985, pubblicato su G.U. n. 30 del 06.02.1986.								

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Struttura del paesaggio (componenti)	Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore		Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
		alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)		
B1. Struttura idrogeomorfologica					
<p>Componenti idrologiche</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none">• Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice) <p>E i seguenti ulteriori contesti individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento a un fronte di 4 km quasi tutto roccioso tranne che in brevi tratti, che degrada dolcemente verso il mare</p>	<p><u>Territori costieri – Aree soggette a vincolo idrogeologico</u></p> <p>Il litorale si presenta prevalentemente costituito da brevi tratti di costa rocciosa bassa, con spiaggia al piede.</p> <p>Si distingue inoltre per il forte grado di antropizzazione.</p> <p>Nell'area sono presenti due perimetri di zone soggette a rischio idrogeologico, una in corrispondenza della costa, l'altra, più interna, in corrispondenza dei versanti delle Serre.</p>	<p>Dai materiali a disposizione, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none">- occupazione dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare;- erosione costiera;- artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione);- urbanizzazione dei litorali;- occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque;- stabilizzazione e permanenza in tutto l'arco dell'anno delle attrezzature stagionali a servizio della balneazione- eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici)- conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine- uso improprio di cave dismesse (es. uso a discarica)- distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco	<p>Si assiste a una crescente criticità legata alla scarsa attenzione per la sicurezza idrogeologica e per la salubrità dell'attività umana in relazione alle capacità di carico del sistema ambientale salentino. Nel territorio della figura vi è una scarsa protezione degli ambienti carsici, vale a dire delle strutture tipiche della natura carsica delle serre, e pare indebolirsi la leggibilità del complesso delle modalità insediative che quella natura carsica hanno esaltato e utilizzato al meglio.</p> <p>La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.</p> <p>La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine</p> <p>Per la costa rocciosa: l'utilizzo del litorale roccioso per la balneazione comporta la cementificazione di alcuni tratti per la realizzazione di spianate, con la conseguente alterazione</p>

<p>Componenti geomorfologiche</p> <p>Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti ulteriori contesti individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Versanti (art. 143, comma 1, lett. e del Codice) ▪ Doline (art. 143, comma 1, lett. e) 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento a elementi di valore riconducibili alle componenti geomorfologiche, per esempio nella descrizione di un paesaggio che <i>degrada dolcemente verso il mare</i>. Si fa inoltre riferimento alla Serra degli Specchi che concorre a <i>costituire un quadro naturale d'incomparabile bellezza panoramicità</i></p>	<p><u>Versanti – Doline</u> Il sistema dei principali lineamenti morfologici della zona in cui ricade l'area di vincolo è costituito dai versanti più o meno acclivi delle Serre che si sviluppano in direzione NO-SE e dalle depressioni vallive strette e allungate che si sviluppano tra le serre. La figura è caratterizzata dalle forme del carsismo. Nelle aree depresse naturali (aree endoreiche) si aprono inghiottitoi più o meno ampi e profondi, a volte connessi a sistemi ipogei anche molto articolati, e nelle piccole valli tra le serre zone depresse e pianeggianti sono punteggiate da pozzi che hanno favorito in passato l'insediamento umano.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici. - Occupazione antropica delle forme carsiche con abitazioni, infrastrutture stradali, impianti e aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico; - Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie; - Utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane. - stabilizzazione e permanenza in tutto l'arco dell'anno delle attrezzature stagionali a servizio della balneazione - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici) - conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine - uso improprio di cave dismesse (es. uso a discarica) - distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco 	<p>dell'assetto morfologico del litorale</p>
--	---	--	--	---	--

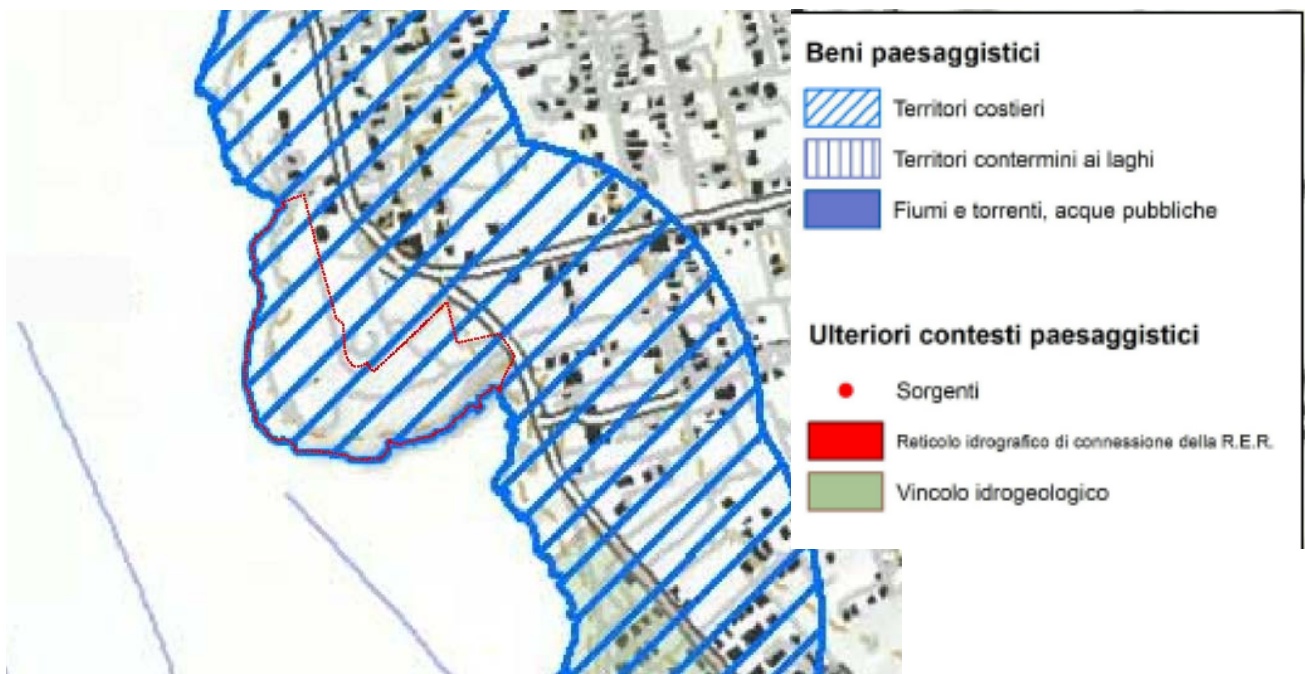
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Tutelano le falesie costiere anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione	Favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia
9.2	Il mare come grande parco pubblico della Puglia		Prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall'instabilità dei costoni rocciosi
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo	Promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni
9.2	Il mare come grande parco pubblico della Puglia		

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
<p>Componenti culturali e insediative:</p>					
<p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice)▪ Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice) <p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti", individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143 c. 1 lett. e)▪ Area di rispetto delle componenti culturali insediative (art. 143 c. 1 lett. e)	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento ai valori riconducibili alle componenti culturali e insediative nella descrizione di vaste distese di culture ad alto rendimento, oltre quelle tradizionali dell'olivo e della vite, che creano un quadro naturale d'incomparabile bellezza panoramica e la sua dominanza paesistica lo pongono in forte evidenza. I paesaggi del mosaico periurbano sono presenti intorno agli insediamenti e ne connotano il sistema di relazioni.</p> <p><u>Paesaggio rurale</u> Il sistema insediativo della zona nella quale ricade il vincolo è costituito da: - l'allineamento di centri che si sviluppa, ai piedi delle serre, lungo la viabilità di mezza costa che lambisce i versanti dei bassi altopiani. - la serie di strade penetranti parallele interno- costa (pendoli) che collegano i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti.</p> <p><u>Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto</u> Il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale. Il paesaggio del mosaico conserva un ampio patrimonio edilizio storico e tutta una serie di manufatti minori storici che componevano il paesaggio rurale tradizionale.</p>	<p><u>Paesaggi rurali</u> I paesaggi rurali che caratterizzano e qualificano il patrimonio agro-paesistico sono fondamentalmente gli oliveti delle serre e il paesaggio del mosaico. La monocultura di oliveto su una trama rada, che si stende su queste formazioni geologiche risulta essere il paesaggio maggiormente caratterizzante, in quanto la sua percezione e la sua dominanza paesistica lo pongono in forte evidenza. I paesaggi del mosaico periurbano sono presenti intorno agli insediamenti e ne connotano il sistema di relazioni.</p> <p><u>Paesaggio urbano</u> Il sistema insediativo della zona nella quale ricade il vincolo è costituito da: - l'allineamento di centri che si sviluppa, ai piedi delle serre, lungo la viabilità di mezza costa che lambisce i versanti dei bassi altopiani. - la serie di strade penetranti parallele interno- costa (pendoli) che collegano i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti.</p> <p><u>Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto</u> Il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale. Il paesaggio del mosaico conserva un ampio patrimonio edilizio storico e tutta una serie di manufatti minori storici che componevano il paesaggio rurale tradizionale.</p>	<p>Dai materiali a disposizione, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area, per quanto riguarda il paesaggio rurale che si presenta intatto nei suoi caratteri identitari alla data di istituzione del vincolo, mentre attualmente i fenomeni di dispersione insediativa, l'abbandono delle colture e delle strutture, oltre al consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili, compromettono fortemente la permanenza e l'integrità dei suddetti valori.</p>	<p><u>Paesaggio rurale</u></p> <ul style="list-style-type: none">- fenomeni di dispersione insediativa all'interno dei mosaici agricoli e della monocultura dell'olivo, con conseguente compromissione delle trame e del valore agroambientale delle colture di qualità;- progressivo abbandono delle colture e tecniche tradizionali a favore di colture più redditizie (trasformazione dei vigneti ad alberello in vigneti a tendone);- progressiva semplificazione delle trame agrarie;- abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali.- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti idraulici della riforma.- eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici);- uso improprio di cave dismesse (es. uso a discarica);- distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco.- alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e rifunionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate)- introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone	<p><u>Paesaggio rurale</u> L'abbandono delle tecniche colturali tradizionali a favore di altre più redditizie comporta spesso un impoverimento del paesaggio rurale, soprattutto nel caso della sostituzione della coltivazione della vite ad alberello con quella a tendone. Emerge il degrado e l'abbandono dei sistemi di ville, masserie, casini, pagghiare, muri a secco, testimoni delle relazioni tra città e contado e della pluralità delle forme dell'insediamento extraurbano. Si assiste alla progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale e alla progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale. La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico. Si assiste al progressivo consumo di territorio per attività produttive a discapito della copertura vegetazionale.</p> <p><u>Paesaggio urbano</u> La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale, nella quale ricade l'area vincolata. Nella figura si assiste alla tendenza alla saldatura dei tessuti delle reti di città, con l'espansione delle maggiori periferie urbane e l'occupazione degli spazi interclusi della campagna urbanizzata, e la conseguente degradazione degli spazi aperti e interclusi. La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine. Si assiste inoltre all'indebolimento della legittimità dell'armatura insediativa di lunga durata, a causa del peso e della articolazione dei</p>



Torre Suda PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.1.1 Componenti geomorfologiche

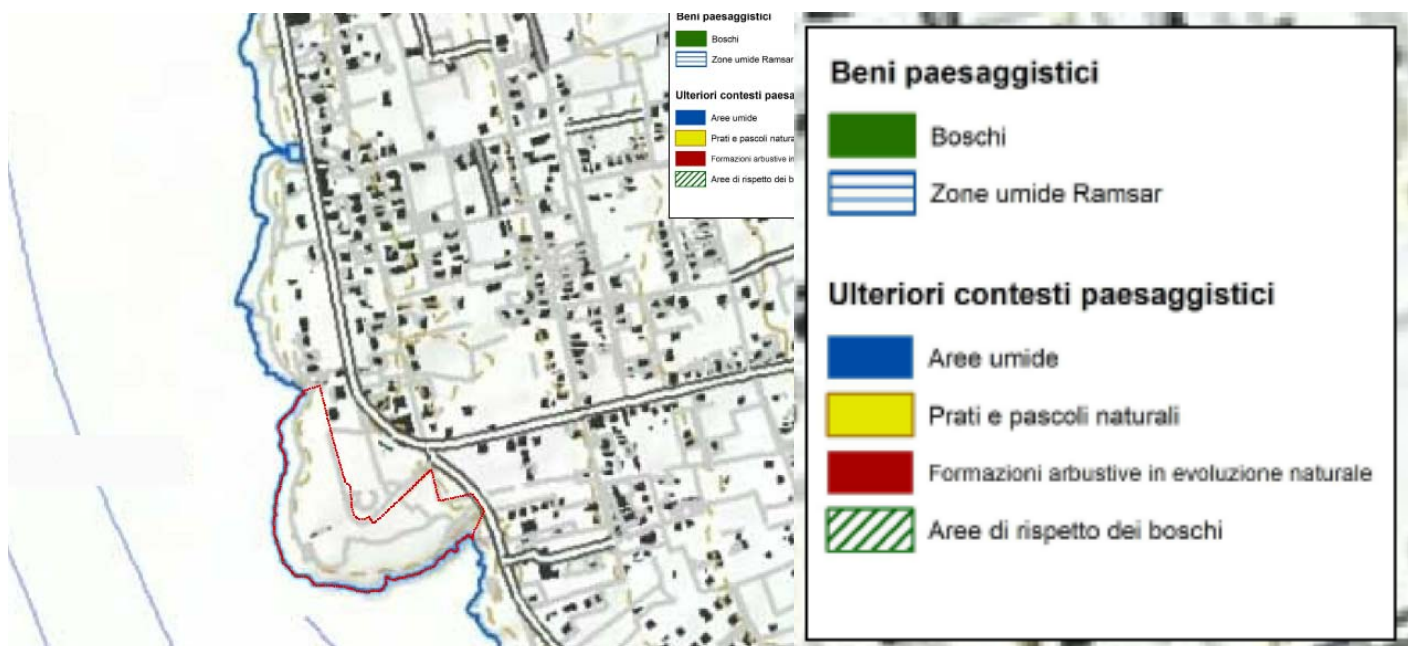
L'area di rispetto della grotta è esterna all'area di intervento



Torre Suda:

PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.1.2 Componenti idrologiche

l'area di intervento è caratterizzata dalla tutela dei territori costieri per cui si applica la normativa di tutela di cui agli art.45 del PPTR



Torre Suda PPTR Beni paesaggistici rappresentati nelle tav 6.2.1: Componenti botanico -vegetazionali:



Torre Suda PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.3.1 Componenti culturali e insediative

In giallo è visibile l'area di Decreto di notevole interesse pubblico L'area di intervento è inoltre interessata dalla fascia di rispetto delle componenti culturali e insediative



Beni paesaggistici

Parchi e riserve

- Aree e riserve naturali marine
- Parchi nazionali e riserve naturali statali
- Parchi e riserve naturali regionali

Ulteriori contesti paesaggistici

- Area di rispetto dei parchi e riserve regionali

Siti di rilevanza naturalistica

- ZPS
- SIC
- SIC MARE

Beni Paesaggistici: Alliste e Torre Sinfonò

L'area di intervento è interessata dal seguente il decreto di vincolo: **D.M. 26.03.1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Alliste** Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 132 del 29.05.1970

In questo contesto il PPTR ha prodotto una **Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso** in cui vengono forniti gli indirizzi di tutela e le prescrizioni per gli interventi, si seguito si riportano le prescrizioni e le tutele L'area di intervento

**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0042
Ambito n. 11 – Salento delle Serre
Figura n. 11.1 – Le serre ioniche**

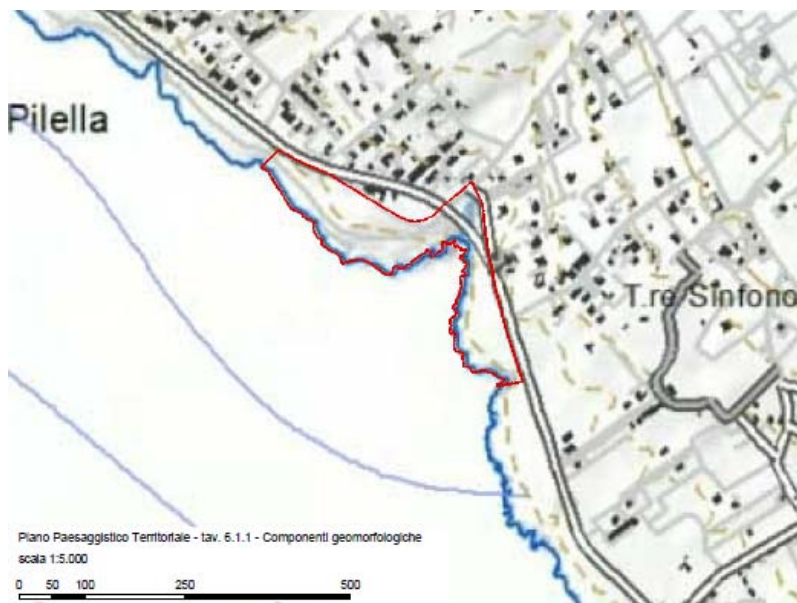
A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	denominazione	Provincia	comune/i	Superficie (km ²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
PAE0042	160077	26/03/1970 G.U. n. 132 del 29-05-1970	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Alliste	LE	ALLISTE	14,501 km ²	a	b	c	d
“riconoscimento” (del valore dell’area)		La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché dominata dalla Serra dell’Atto, che raggiunge altezze fino a 60 metri, per cui il fronte sul mare - dello sviluppo di circa 4 Km. – risulta riparato dai venti del sud e quindi ubertoso e con ricca vegetazione, offre un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché - con i resti di antichi monumenti -un insieme di valore estetico e tradizionale.					art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04			
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione		Verbale del 27/10/2010								
Note		Nell’area ricade anche parte degli immobili e aree di notevole interesse pubblico catalogati con il numero di PAE 0135 “Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardanti il tratto di costa adriatica e ionica dal limite sud dell’abitato di Otranto (mare Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo – Mare Jonio) ricadente nei comuni di Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano; Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Patù, Morciano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano, Gallipoli, Sannicola, Galatone, Nardò e Porto Cesareo”, istituito ai sensi della legge L.1497 del 29.06.1939, con D.M. 01.08.1985, pubblicato su G.U. n. 30 del 06.02.1986.								

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B1. Struttura idrogeomorfologica					
<p>Componenti idrologiche</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice) <p>E i seguenti ulteriori contesti individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) ▪ Sorgenti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) ▪ Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento a un fronte sul mare - dello sviluppo di circa 4 Km che riparato dai venti del sud e quindi ubertoso e con ricca vegetazione, offre un quadro naturale di incomparabile bellezza</p>	<p>Territori costieri - Aree soggette a vincolo idrogeologico - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. - Sorgenti</p> <p>Il litorale si presenta prevalentemente costituito da brevi tratti di costa rocciosa bassa, con spiaggia al piede.</p> <p>Si distingue inoltre per il forte grado di antropizzazione.</p> <p>Il sistema idrografico della zona in cui ricade l'area di vincolo è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi); - il reticolo idrografico superficiale di natura sorgiva delle aree costiere, caratterizzato da una serie di aste parallele più o meno incise. <p>Nell'area è presente una di queste aste, denominata "i Canali". Tale sistema rappresenta la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa.</p> <p>Nell'area è presente una zona soggetta a vincolo idrogeologico, associata alla presenza dei versanti delle Serre.</p> <p>Sulla costa è presente una sorgente, denominata Sorgente Tulipano.</p>	<p>Dai materiali a disposizione, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - erosione costiera; - artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione); - urbanizzazione dei litorali; - occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque; - interventi di regimazione dei flussi e artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico; - utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane; - abbandono e progressivo deterioramento dei manufatti idraulici della riforma. - stabilizzazione e permanenza in tutto l'arco dell'anno delle attrezzature stagionali a servizio della balneazione - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici) - conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine; - distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco. 	<p>Si assiste a una crescente criticità legata alla scarsa attenzione per la sicurezza idrogeologica e per la salubrità dell'attività umana in relazione alle capacità di carico del sistema ambientale salentino. Nel territorio della figura vi è una scarsa protezione degli ambienti carsici, vale a dire delle strutture tipiche della natura carsica delle serre, e pare indebolirsi la leggibilità del complesso delle modalità insediative che quella natura carsica hanno esaltato e utilizzato al meglio.</p> <p>Per la costa rocciosa: l'utilizzo del litorale roccioso per la balneazione comporta la cementificazione di alcuni tratti per la realizzazione di spianate, con la conseguente alterazione dell'assetto morfologico del litorale</p> <p>La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.</p> <p>La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine.</p>

1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Individuano cartograficamente le dune costiere da tutelare integralmente e da sottoporre a rinaturalizzazione
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi	Individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali da tutelare e rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione	Tutelano le falesie costiere anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette
9.2	Il mare come grande parco pubblico della Puglia		Favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia		Prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall'instabilità dei costoni rocciosi
9.2	Il mare come grande parco pubblico della Puglia	Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo	Promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni



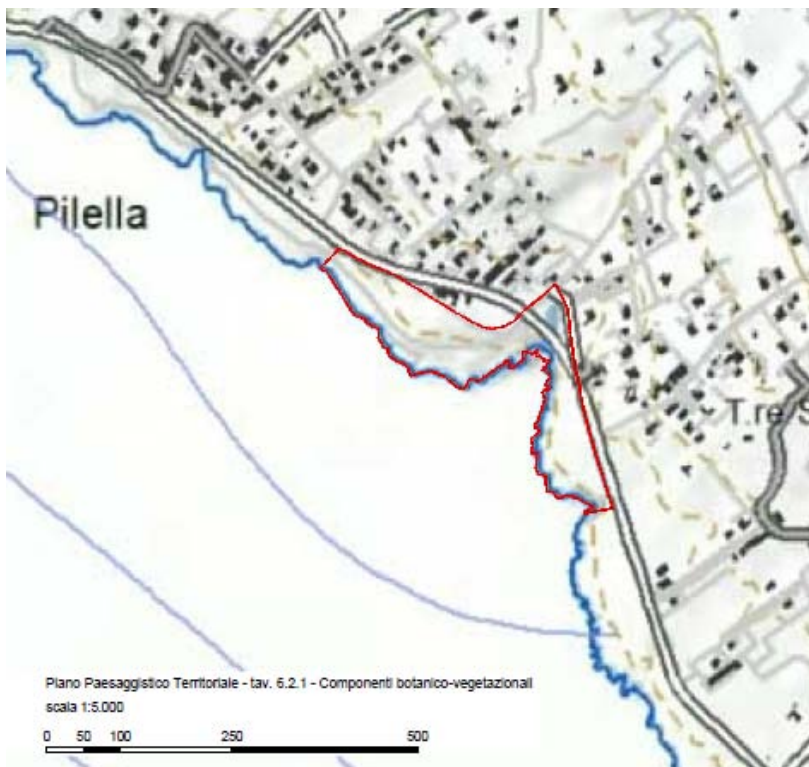
PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.1.1 Componenti geomorfologiche



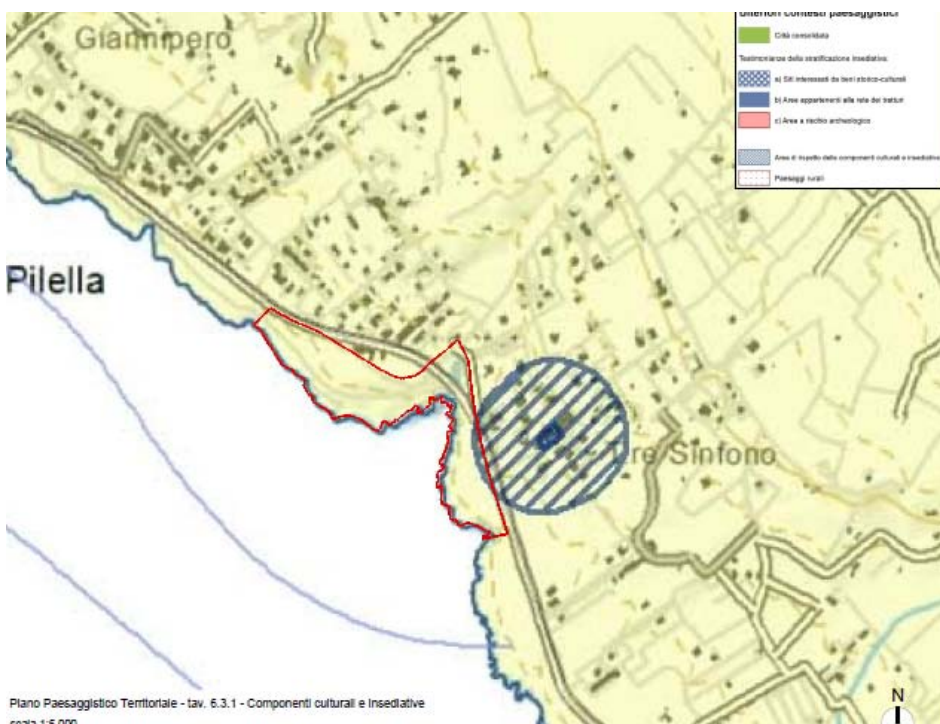
Torre Sinfonò

PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.1.2 Componenti idrologiche

l'area di intervento è caratterizzata dalla tutela dei territori costieri per cui si applica la normativa di tutela di cui agli art.45 del PPTR

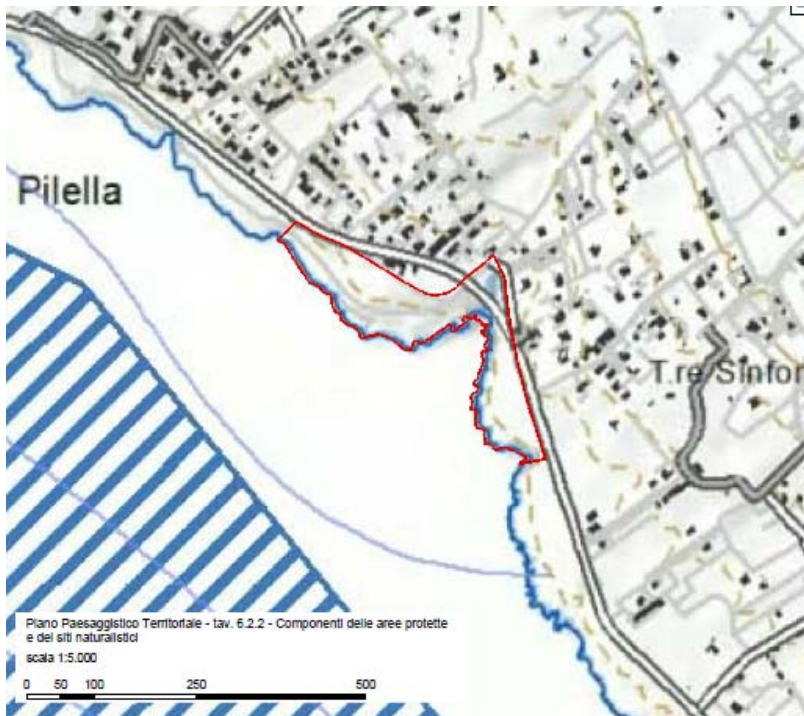


Beni paesaggistici rappresentati nelle tav 6.2.1: Componenti botanico vegetazionali



Torre Sinfonò PPTR Beni paesaggistici censiti nell'elaborato 6.3.1 Componenti culturali e insediative

In giallo è visibile l'area di Decreto di notevole interesse pubblico. L'area di intervento è inoltre tangente alla fascia di rispetto delle componenti culturali e insediative della Torre Sinfonò.



Riassunto delle tutele presenti nelle tra aree di intervento per "strutture"

Di seguito si riporta il complesso delle tutele desunto dalle schede di dichiarazione di interesse dei tre Comuni



STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA *

PAE0074

Componenti idrologiche

Beni paesaggistici

BP - art.142 - c.1 - lett. a -Territori costieri 300m

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Vincolo idrogeologico

Componenti geomorfologiche

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Versanti - pendenza 20%

UCP - Doline

Torre Suda





STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE *

PAE0042

Componenti botanico - vegetazionali

Beni paesaggistici

BP - art.142 - c.1 - lett. g - Boschi

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

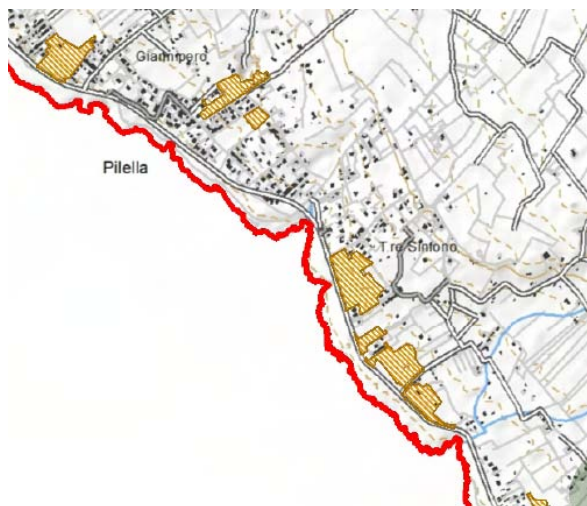
UCP - Prati e pascoli naturali

UCP - Area di rispetto dei boschi

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali





STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE *

PAE0074

Componenti culturali e insediative

Beni paesaggistici

BP - art.142 - c.1 - lett. m - Zone di interesse archeologico

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Testimonianze stratificazione insediativa

UCP - Area rispetto componenti culturali insediative

Componenti dei valori percettivi

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Strade a valenza paesaggistica

UCP - Strade panoramiche

● UCP - Luoghi panoramici

Compatibilità con gli indirizzi e le prescrizioni per le componenti idrologiche

Per permettere la valutazione di compatibilità tra il progetto e gli indirizzi e le prescrizioni dettate dal PPTR, sono qui riportati gli articoli di maggiore rilevanza, sui quali si è concentrata l'attenzione programmatica del progetto. Naturalmente, la compatibilità è garantita dal fatto che le linee d'indirizzo sono state tratte proprio dal Piano, del quale questo progetto si pone come "strumento di attuazione" e di sperimentazione. In neretto si mettono in evidenza gli articoli che costituiscono il fondamento delle scelte progettuali sopra descritte.

Art. 43 Indirizzi per le componenti idrologiche

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;

b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;

c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;

d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).

2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e 26 valorizzati.

5. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

Art. 44 Direttive per le componenti idrologiche

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:

a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a dell'articolo che precede, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.

b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b dell'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.

c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 dell'articolo che precede, prevedono ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di:

i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);

ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;

iii) contrastare il processo di formazione di nuova edificazione.

d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 dell'articolo che precede promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.

e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 dell'articolo che precede, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:

- l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati;
- f. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;

g. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle presenti norme, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale.

Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti

Compatibilità con gli indirizzi e le prescrizioni dei territori costieri

Art. 45 Prescrizioni per i "Territori costieri" e i "Territori contermini ai laghi"

1. Nei territori costieri e contermini ai laghi come definiti all'art. 41, punti 1) e 2), si applicano le seguenti prescrizioni:

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) **realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia**, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;

a2) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a3) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;

a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;

a5) trasformazione del suolo con aumento della superficie impermeabile, fatta eccezione per le opere specificamente indicate al comma 3;

a6) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale; a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a9) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3; a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a11) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale.

3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:**

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 10%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;*
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;*
- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;*
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;*
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio; b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;*

b3) realizzazione di attrezzature facilmente rimovibili per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio unicamente al servizio delle attività esistenti, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 ;

b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici per gli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;

b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c 1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;

c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo; c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio (PUTT/p)

Il PUTT/p disciplina i processi di trasformazione fisica del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica, culturale e paesaggistica, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali che costituiscono gli elementi strutturali.

A tale fine, il Piano classifica il territorio regionale in Ambiti Territoriali Estesi (ATE) ed Ambiti Territoriali Distinti (ATD).

Riguardo gli ATE, essi sono classificati in cinque ambiti in rapporto ai valori paesaggistici presenti: valore eccezionale "A", rilevante "B", distinguibile "C", relativo "D" e normale "E", per ognuno dei quali, il Piano stabilisce gli indirizzi di tutela e salvaguardia.

Riguardo gli ATD (elementi strutturanti il territorio), essi sono articolati in tre sistemi:

- ☐ sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- ☐ sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale;
- ☐ sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Come per gli ATE, anche per gli ATD il Piano definisce i regimi di tutela e le prescrizioni di base.

Ai fini della verifica di conformità al PUTT/p, in assenza di sottopiano, il progetto, all'interno di ogni sistema, deve individuare e perimetrare le componenti e gli Ambiti Territoriali Distinti e per ognuno di essi definirne l'area di pertinenza, l'area annessa e la disciplina di tutela, uso e valorizzazione.

Il Piano Regionale delle Coste (PRC)

Il Piano Regionale delle Coste (PRC) è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative.

Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco – compatibilità e di rispetto dei processi naturali. Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo.

In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC).

Nell'esigenza della integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

La sub unità fisiografica 5.2: Castrignano del Capo-Gallipoli

Il tratto costiero del territorio in esame rientra nella Sub-unità fisiografica 5.2 "Castrignano del Capo-Gallipoli/Punta Pizzo" che rientra nell'Unità Fisiografiche 5.

Per la classificazione della criticità è stato assegnato peso 20 alla tendenza evolutiva storica, 30 allo stato di conservazione dei sistemi dunali e 50 alla evoluzione recente del litorale, individuando tre classi:

"C1: elevata criticità" quando il valore è uguale o superiore a 60;

"C2: media criticità" quando il valore è minore di 60 e maggiore o uguale di 20;

"C3: bassa criticità" quando il valore è minore di 20.

Il territorio in esame, considerando l'irrilevante presenza di costa sabbiosa rientra nella classe C3 a bassa criticità.

Per quanto riguarda la sensibilità ambientale che rapPTResenta lo stato della fascia costiera dal punto di vista storico ambientale, la valutazione ha tenuto conto di una serie di criteri (corrispondenti a quelli riportati nella scheda di sintesi) che opportunamente pesati hanno portato alla classificazione di tratti di costa della lunghezza di 100 m utilizzando tre valori di sensibilità ambientale: "S1:alta", "S2:media" e "S3 bassa".

Il litorale dei comuni di Taviano Racale Alliste, rientra per il 100% nella classe di sensibilità bassa "S3".



Art. 6.2.9 - Livello C3.S3

Nelle zone classificate C3.S3 non sono previste particolari restrizioni d'uso se non l'attività di monitoraggio che avvalorati a livello locale la classificazione effettuata su base regionale.

Possono essere rilasciate - per la stessa classe di criticità - concessioni demaniali, senza particolari prescrizioni rivenienti dalla classificazione dei diversi livelli di criticità e sensibilità ambientale.

Il tratto costiero del comune in esame è stato classificato al livello 9 con costa a bassa criticità all'erosione e bassa sensibilità ambientale:

9. C3.S3 C3. Costa a bassa criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale.

Stralcio delle NTA del PRC

In base a detti livelli di classificazione nel rinnovo e nella rilascio di nuove concessioni si deve procedere nei termini dei successivi artt. 6.2 e 6.3.

Art. 6.2 - Rinnovo delle concessioni demaniali

Per il rinnovo delle concessioni il PCC deve contenere indicazioni su ristrutturazioni o azioni di gestione che i concessionari devono mettere in atto al fine di mitigare la criticità all'erosione dei tratti sabbiosi e la sensibilità ambientale.

In particolare deve essere prevista la trasformazione delle opere fisse esistenti in opere facilmente amovibili e l'adeguamento delle stesse alle prescrizioni contenute nel PRC.

Art. 6.3 - Rilascio di nuove concessioni demaniali e rinnovo con variazioni

In base a detti livelli di classificazione nel rilascio di nuove concessioni si deve procedere nei termini dell' art. 6.3.9 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA):

Art. 6.3.9 - Livello C3.S3

Nelle zone classificate C3.S3 non sono previste particolari restrizioni d'uso se non l'attività di monitoraggio che avvalorati a livello locale la classificazione effettuata su base regionale.

Possono essere rilasciate - per la stessa classe di criticità - concessioni demaniali, senza particolari prescrizioni rivenienti dalla classificazione dei diversi livelli di criticità e sensibilità ambientale.

Art. 7, "Interventi di recupero e risanamento costiero"

Nel PCC devono essere previsti interventi di recupero e risanamento costiero finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa per:

- ☐ la ricostituzione delle spiagge, anche attraverso ripascimenti artificiali;
- ☐ la rinaturalizzazione della fascia costiera con interventi di tutela e ricostituzione della duna litoranea;
- ☐ la ricarica e il riordino delle opere di difesa esistenti;
- ☐ ***il ripristino di assetti costieri al fine di avere una maggiore naturalità, anche con rimozione di opere di urbanizzazione esistenti.***

Al fine di programmare gli interventi di recupero e risanamento costiero, i Comuni provvedono al monitoraggio locale della costa, che si affianca a quello generale di competenza regionale.

I dati desunti dall'attività di monitoraggio possono altresì consentire la riclassificazione, laddove se ne presentino le condizioni, dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti dal PRC. Tutti gli interventi di recupero e risanamento devono essere messi in atto con metodi e tecniche tali da minimizzare l'impatto ambientale, perseguendo - anche nel lungo periodo - l'obiettivo di una generale rinaturalizzazione del sistema costiero e la ricostituzione degli habitat acquatici.

Sempre con riferimento alla redazione del PCC, il PRC nelle NTA detta i seguenti indirizzi:

Art. 8.2 - Interventi edilizi

Le norme tecniche di attuazione dettate dal PCC devono disciplinare qualunque tipo di attività edilizia e/o di trasformazione urbanistica, anche modesta, realizzabile sul demanio da parte del concessionario.

In aggiunta alle condizioni, ai limiti ed alle prescrizioni già previsti dai presenti criteri, il PCC può stabilirne altri più restrittivi, per una specifica tipologia concessoria ovvero per uno specifico tratto di costa.

Gli interventi consentiti, per l'esercizio dei servizi di spiaggia, quali i servizi igienici, le docce, il chiosco - bar - ristoro, la direzione, il deposito attrezzature, sono riconducibili alla seguente tipologia edilizia:

manutenzione ordinaria, straordinaria e adeguamento igienico sanitario e per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli impianti balneari esistenti; ampliamento e ristrutturazione degli impianti balneari esistenti; nuove costruzioni.

Art. 8.3 - Manufatti

Per manufatto deve intendersi ogni struttura destinata all'esercizio dei servizi di spiaggia, quali: cabine spogliatoi; deposito sedie, ombrelloni ed arredi di spiaggia; chiosco per bar e ristoro; servizi igienici; docce; primo soccorso. Gli stessi devono essere di "facile rimozione". [...]

Il PCC indica specifiche tipologie costruttive, caratteristiche dei materiali e colori, ai fini della cura dell'estetica, dell'uniformità, nonché della qualità di inserimento paesaggistico - ambientale.

Art. 8.4 - Strutture ombreggianti

Per struttura ombreggiante deve intendersi qualsiasi struttura, di facile rimozione, destinata esclusivamente al riparo dall'irraggiamento solare. La stessa deve avere copertura di tipo precario (incantucciato, teli frangisole, pergolato, ecc.) ed essere totalmente aperta sui lati non adiacenti a manufatti. [...]

Art. 8.5 - Camminamenti

Consistono in elementi rimovibili poggiati in sito per usi pedonali (FP/2, FP/3 e FO) e anche ciclabili (FP/3) finalizzati a garantire condizioni di facilità e sicurezza del movimento delle persone per l'ordinato raggiungimento dei servizi offerti, anche da parte dei soggetti diversamente abili.

I camminamenti, da realizzarsi in legno e/o materiale eco-compatibile, devono essere semplicemente appoggiati sull'arenile, senza alcun vincolo, ed avere una consistenza complessiva funzionale alle esigenze di cui sopra.

Art. 8.6 - Recinzioni e opere di contenimento

E' assolutamente vietata la realizzazione di recinzioni. [...]

Art. 8.7 - Eco-compatibilità delle strutture balneari

Il PCC promuove la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consenta di preservare l'ecosistema e dall'altra permetta ai gestori di realizzare risparmi di spesa (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l'accesso ai finanziamenti e contributi pubblici).

La gestione eco-compatibile delle strutture balneari può essere attuata tramite tre differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione:

il risparmio delle risorse idriche;

il risparmio delle risorse energetiche;

le modalità gestionali. [...]

Il PCC nella definizione dei criteri per l'assegnazione delle nuove concessioni, prevede parametri di valutazione in favore di progetti che concorrano al conseguimento delle predette finalità.

Art. 8.8 - Barriere architettoniche

Tutte le strutture balneari devono assicurare la loro piena visitabilità e l'accesso al mare, anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria.

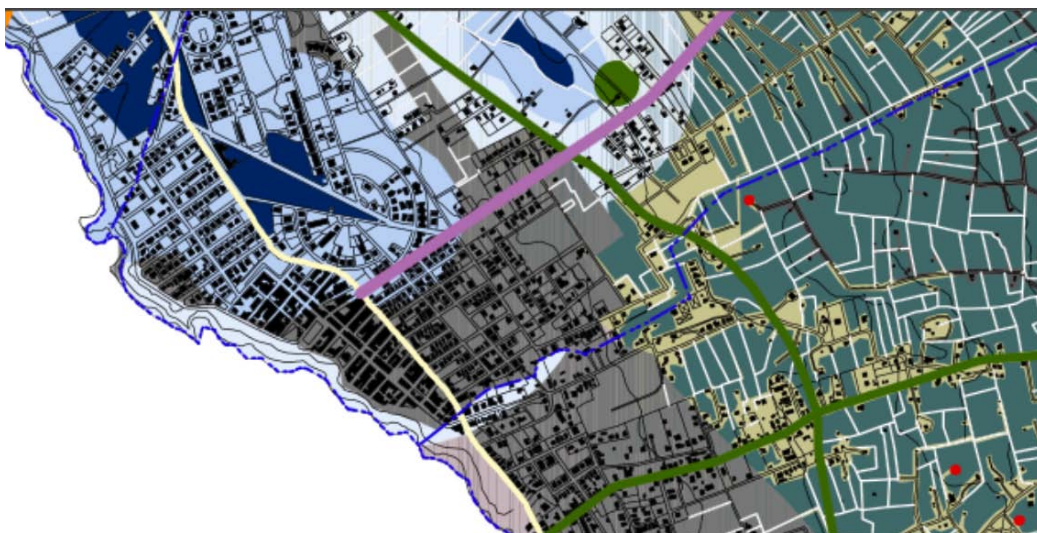
A tal fine, il PCC nella definizione dei criteri per l'assegnazione delle nuove concessioni, prevede parametri di valutazione in favore di progetti che favoriscano una migliore fruibilità delle strutture balneari ai soggetti diversamente abili.

Art. 8.9 - Verde ornamentale

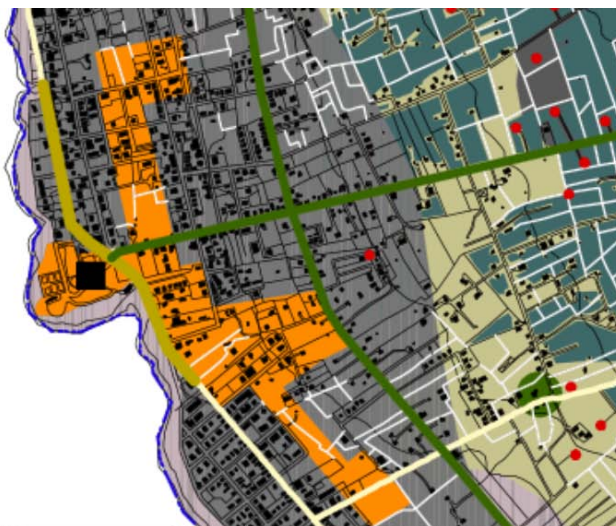
Il PCC prevede la posa a dimora di verde, anche di natura arbustiva, oltre che nella fascia FP/3, in prossimità delle delimitazioni, anche nella fascia FP/2, prevalentemente nell'immediato intorno della "zona servizi", sempre che tali sistemazioni si integrino con l'assetto morfologico e vegetazionale della zona e non costituiscano ostacolo alla libera visuale del mare.

Lo scenario provinciale: il piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP)

La Provincia di Lecce è impegnata in una sfida di pianificazione concertata finalizzata all'individuazione di quadri di coerenza, di valutazione degli effetti complessivi di sostenibilità ambientale, funzionale, finanziaria. In quest'ottica si colloca il PTCP della provincia di Lecce, come già stabilito dal governo regionale che con la L.R. 20/2001 assegna al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'efficacia di piano di settore in grado di trattare materie inerenti la conservazione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, la difesa del suolo, la valorizzazione delle bellezze paesaggistiche formulando una serie di disposizioni attraverso intese tra la Provincia e le Amministrazioni, anche statali, competenti.



PTCP Marina di Mancaversa In questa zona il PTCP prevede l'espansione della naturalità esistente



PTCP Torre Suda: in questa zona sono previsti "servizi generici" e spazi pedonali tutelati



PTCP Torre Sinfonò, il PTCP prevede e spazi pedonali tutelati e parchi urbani ed extraurbani



Stralcio della Tavola di sintesi (012) del PTCP per l'area di riferimento –Marina di Mancaversa, Torre Suda, Sinfonò

il progetto di diffusione della naturalità del PTCP.

Ai fini della tutela e potenziamento del sistema naturale assume particolare rilevanza, nella definizione degli obiettivi, strategie e azioni, ***il Progetto di diffusione della naturalità proposto nel PTCP***, il cui obiettivo è:

“favorire l’espansione di nuova naturalità a partire dalla salvaguardia di quella esistente, coinvolgendo l’intero territorio inteso come un mosaico ambientale nel quale tutte le componenti (aree agricole, reticolo stradale, insediamenti dispersi, centri urbani e aree della produzione) possano svolgere un ruolo significativo. Per raggiungere questo obiettivo il Piano propone una serie di politiche di diffusione della naturalità [...]: insieme di azioni tese non solo alla salvaguardia, attraverso la delimitazione di specifiche aree soggette a vari gradi di protezione, dei luoghi e delle aree con le più evidenti qualità ambientali e paesistiche, ma anche e soprattutto un insieme di azioni tese a consentire che la naturalità, nella sua diversità di forme, possa diffondersi sino ad investire, in tempi medi e lunghi, vaste parti del territorio salentino”

Tale strategia trova applicazione nel PTCP in tutte le localizzazioni oggetto dell’intervento in quanto si ha un incremento delle superfici permeabili e della rinaturalizzazione della fascia costiera.

Le forme/funzioni di paesaggi a diversa naturalità:

ai fini dell’attuazione del progetto di diffusione della naturalità, il PTCP ha individuato quattro forme/funzioni di paesaggi a diverso grado di naturalità e a diversa capacità di resistenza alla penetrazione e diffusione di nuova naturalità:

- le aree di concentrazione di naturalità, coincidenti con le aree protette istituite ai sensi della L.R. 19/1997;
- le aree di espansione della naturalità, situate intorno o vicino alle aree di concentrazione della naturalità.
- le aree di infiltrazione della naturalità, che, grazie a forme allungate, assumono funzioni ecologiche di vettore e corridoio, come i versanti delle serre, la fascia costiera e i canali del sistema idrografico, elementi in generale predisposti alla costruzione di reti ambientali.
- le aree della percolazione della naturalità, che “interessano le matrici ambientali, con diversi gradi di resistenza all’attraversamento di nuova naturalità [...].”

Sulla base di quanto sopra esposto, in linea generale, si può affermare che gli indirizzi per la pianificazione devono tendere al riequilibrio ecologico di area vasta e locale, attraverso la realizzazione di un sistema funzionale interconnesso di unità a differente grado di naturalità e permeabilità; alla riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo; al mantenimento e al miglioramento funzionale degli elementi di continuità ambientale, che nel paesaggio costiero in esame, in linea con l’ipotesi di naturalità diffusa, emergono per le loro potenzialità strategiche per le funzioni di vettori e corridoi ecologici, secondo quanto evidenziato nei modelli interpretativi della distribuzione della diversità nei paesaggi peninsulari.

Lo scenario intercomunale e comunale

Il Piano Intercomunale delle Coste (PIC)

Il Piano Intercomunale delle Coste (PIC) è basato sulla progettazione di un percorso di fruibilità pubblica di tutta la litoranea demaniale, una passeggiata ciclopedonale di circa 13 chilometri, caratterizzata tuttavia, rispetto alle già diffuse passeggiate costiere, dalla sua particolare attenzione all'orografia del litorale ed alle sue notevoli, ma minute e spesso neglette, ricchezze: la qualità dei profumi e dei colori, le diverse risonanze delle risacche marine, i differenziati affacci sull'ambiente del mare e sugli scogli e palastre dalle forme spesso sorprendenti.

L'andamento naturalistico del percorso, con sinuosità connesse alle variazioni altimetriche della costiera, come occasione per celare e alternativamente svelare l'ambiente marino, sarà accompagnata dalla protezione e valorizzazione delle differenti specie vegetali che caratterizzano lo scoglio salentino, di cui molte di particolare pregio (talune fra l'altro commestibili ed usate nella cucina locale) e di differenziata e ricca fioritura.

Questo percorso lambirà i luoghi di maggiore connotazione urbana, (Mancaversa, Canale della Volpe, Torre Suda, Capilungo, Posto Rossi, Torre Sinfonò, Cisternella) lungo i quali l'incontro tra i caratteri naturali del litorale e le strutture degli insediamenti compatti, sarà occasione di progettazione di specifici luoghi di interfaccia (segnali di ingresso, manufatti informativi, parcheggi più ampi, chioschi, luoghi per il noleggio delle attrezzature, ecc...).

Il percorso lambirà poi i luoghi di accessibilità al mare cercando di connettere e riorganizzare all'interno di un unico linguaggio progettuale la già diffusa moltitudine di piccoli passaggi, tratturi, sentierini, scalette, che nel corso dei decenni l'uso spontaneo ha costruito in maniera episodica e perciò scollegata.

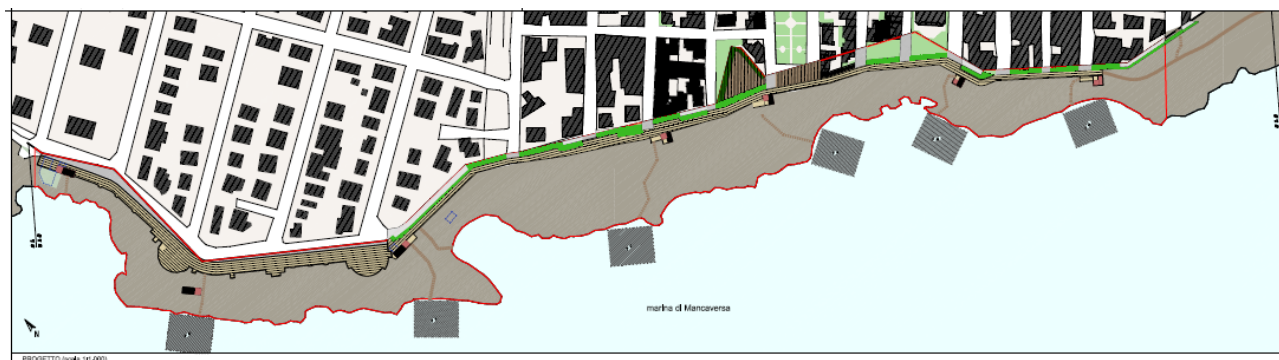
L'occasione del nuovo percorso sarà dunque momento di formazione di un sistema percepito come unitario, in cui sarà possibile scegliere il luogo attraverso cui affacciarsi al mare e lì trovare sistemazioni minute (come piccoli sentieri in cemento o banchine in legno) che facilitano (e rendono perciò piacevole e desiderabile) la fruibilità del sito.

Perché questo possa avvenire in maniera corretta, occorre tuttavia un'azione decisa verso una selezione dei modi d'uso e verso un coordinamento dei manufatti: occorre ridurre fortemente (quando non eliminare) l'accessibilità automobilistica dell'ambiente scogliero e bisogna coordinare il sistema delle attrezzature (cestini, lampioni, panchine, banchine, ecc...) per far percepire l'insieme dei luoghi minuti che lo costituiscono come parte di un territorio più ampio, oggetto di cura ed attenzione da parte dei suoi abitanti

Le schede progetto

Il progetto oggetto della presente relazione sviluppa le direttive delle schede norma presenti nel PIC, articolandone e specificandone gli aspetti di ricomposizione paesaggistica.

Marina di Mancaversa



Il progetto sviluppa in coerenza con la scheda progetto il sistema di verde lineare e i percorsi pedonali lungo la direttrice del margine dell'edificato
























Torre Suda



La scheda progetto del PIC per Torre Suda : il progetto elaborato sviluppa le direttive della zona ex tiro a volo attuando il "giardino botanico della gariga ionico salentina, anche attraverso lo smaltimento della Piazza don Nino Bello.

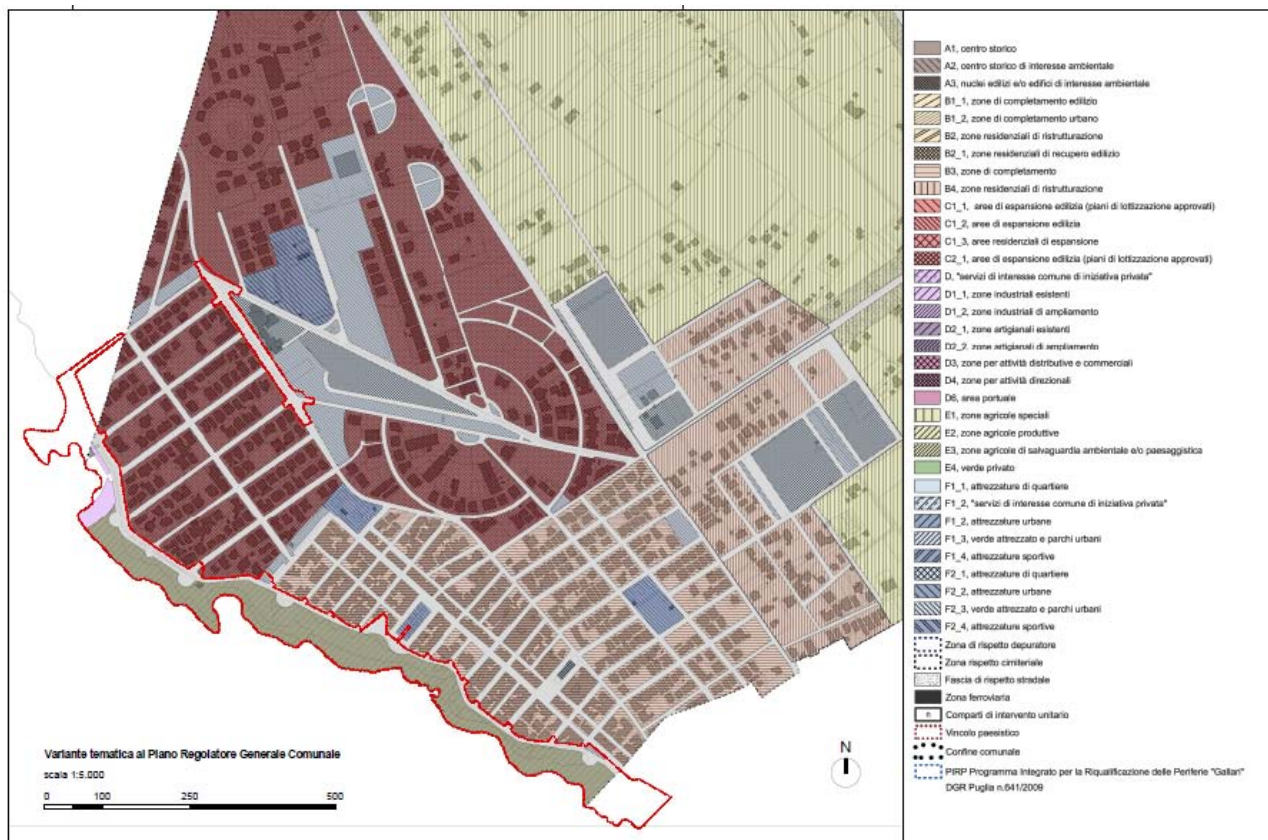


LEGENDA:

	linea demaniale
	limite dell'area di trasformazione integrata
	area concedibile per struttura privata
	area di localizzazione strutture amovibili
	area copribile con strutture aperte
	PG specchio d'acqua per pontili di ormeggio
	PG specchio d'acqua per pontili galleggianti
	AC1 parcheggio
	AC2a verde pubblico
	AC2a verde pubblico - filari
	AC2a verde pubblico - attrezzature sportive
	AC2b verde privato
	AC3 area destinata al transito - visibilità principale
	AC3 area destinata al transito - visibilità di servizio
	AC4 piazze e spazi pubblici attrezzati
	AC4 piazze e spazi pubblici attrezzati - manifestazioni temporanee all'aperto
	AC5 area di potenziamento della dotazione vegetazionale
	verde di protezione
	percorso di fruibilità della costa
	discese a mare
	concessioni preesistenti
	passerella pedonale sopraelevata
	scoglio a piede nudo
	scoglio a piede coperto
	area per fontana

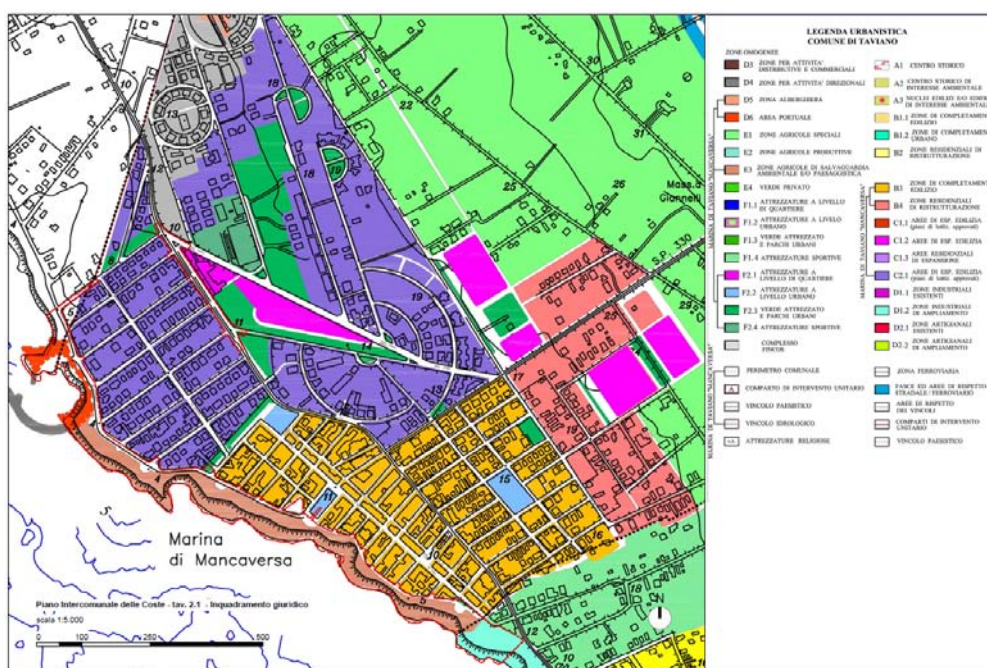
Il livello Comunale, compatibilità e coerenza con le previsioni di PRG

La Pianificazione comunale, il PRG di Mancaversa



La zona di intervento ricade in zone agricole di salvaguardia paesaggistica ed è completamente compatibile con le previsioni di PRG.

In particolare, nella tavola di PRG riportata nel PIC è presente nella zona tra Via Ortisei e Via Senigallia una zona portuale, che seppur compatibile con gli interventi previsti, confligge con l'impostazione e le strategie della pianificazione sovraordinata PPTR e PUTT, dimostrando di necessitare un adeguamento a tali strumenti



La Pianificazione comunale, il PRG di Racale



ZONE DI USO PUBBLICO		
	F ₁	attrezzature per l'istruzione
	F ₂	attrezzature di interesse comune
	F ₃	spazi attrezzati per il gioco e lo sport
	F _{3.1}	centro sportivo
	F ₄	istruzione secondaria superiore
	F ₅	spettacoli ed attività culturali itineranti
	Fspeciale	attrezzature economiche varie
ZONE A VINCOLO SPECIALE		
		vincolo cimiteriale
		vincolo idrogeologico
		rispetto costiero
		fascia di rispetto alla ferrovia

La zona di intervento è pianificata dallo strumento urbanistico generale vigente come zona per attrezzature e servizi. Gli interventi previsti sono pienamente compatibili con questo. Anche in questo caso, la previsione di porto sulla caletta non è congruente con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata.



LEGENDA URBANISTICA COMUNE DI RACALE

ZONE OMOGENEE

- ZONE "A1-A2" CENTRO ANTICO
- ZONE "B1-B2-B3-B4-B5-B6" DI COMPLETAMENTO
- ZONE "C1-C2-C3" DI ESPANSIONE
- ZONE "C4.2" DI ESPANSIONE TURISTICA
- ZONE "D1-D2-D3" PER ATTIVITA' PRODUTTIVE
- ZONE "A.E.V" PER ATTIVITA' ECONOMICHE VARIE
- ZONE "F1-F2-F3-F3.1-F4-F5" PER ATTREZZATURE E SERVIZI
- ZONE "F speciale" (ATTREZZATURE ECONOMICHE VARIE)
- VINCOLO CIMITERIALE
- RISPETTO COSTIERO
- ZONE "E3" VERDE AGRICOLO DI RISPETTO ALLA VIABILITA' TERRITORIALE
- VINCOLO IDROGEOLOGICO
- FASCIA DI RISPETTO ALLA FERROVIA

Pianificazione comunale il PRG di Alliste



Anche gli interventi previsti per Torre Sinfonò sono compatibili con il PRG



ZONE OMOGENEE

	A	Centro storico
	B1a	Insedimenti residenziali compatti con allineamento imposto su strada
	B1b	Insedimenti residenziali compatti con arretramento imposto dal filo strada
	B2a	Insedimenti residenziali aperti, Alliste e Felline
	B2b	Insedimenti residenziali aperti, Marina
	B3	Residenziale di completamento
	B4	Residenziale in P.P. di recupero urbanistico (Marina)
	B5	Residenziale in piani attuativi vigenti
	B6	Alberghiera
	C	Residenziale e/o ricettiva di espansione
	D1	Produttiva di trasformazione di prodotti agricoli
	D2	Produttiva in piani attuativi vigenti
	D3a	Produttiva di espansione artigianale
	D3b	Produttiva di espansione industriale
	D3c	Produttiva di espansione per insediamenti di trasformazione dei prodotti agricoli
	E1a	Agricola di pianura irrigua
	E1b	Agricola di pianura asciutta
	E2	Agricola di tutela dell'ambito della serra
	E3	Boschiva
	E4	Aree verdi di salvaguardia
	E5	Aree verdi urbane private
	Sc1	Aree per l'istruzione primaria pubblica
	Sc2	Aree per attrezzature pubbliche di interesse comune
	Sc3	Aree pubbliche attrezzate a parco e per il gioco e lo sport
	Sc4	Aree per parcheggio pubblico e di uso pubblico
	Sc5	Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
	Sp1	Attrezzature sportive private di interesse pubblico
		Cimiteri e area di rispetto
		Attrezzature di servizio per la mobilità








MANUFATTI E SITI DI RILIEVO

	Fabbricati con copertura a volta da conservare
	Manufatti di pregio storico architettonico
	Masserie
	Muri in pietra a secco esistenti
	Muri in pietra a secco proposti
	Costruzioni rurali in pietra
	Costruzioni in pietra di rilievo
	Siti religiosi
①	Madonna dell'alto
②	Presepe rupestre
③	Via Crucis
④	S.Potenza
⊕	Santelle esistenti
	Siti di interesse e di pregio
⑤	scala della "Cupe"
⑥	Torre "Sinfonò"
⑦	specchia di "Sciuppano"
⑧	antica polveriera militare
⑨	voragine della "Cupe"
⑩	frantoi ipogei
⑪	uliveto della "Linza"




PIANI ATTUATIVI, PRESCRIZIONI SPECIFICHE

	PL n°	Piano di lottizzazione
	PIP n°	Piano per Insediamenti Produttivi
	PP n°	Piano Particolareggiato
	I n°	Interventi con prescrizioni specifiche
		Allineamento imposto
		Arretramento imposto

STRADE, PERCORSI E TRACCIATI

	Strade di progetto
	Strade esistenti da potenziare
	Nuovi tracciati viari (Marina)
	Tracciato strade P.di F. Racale
	Percorsi ciclo pedonali
	Barriera alberata
	Strade e percorsi storici e di

SIMBOLI DI DESTINAZIONE SPECIFICA

	Edifici a carattere religioso
	Attrezzature tecnologiche
	Attrezzature per mercati e manifestazioni
	Impianti sportivi

Il regime proprietario delle aree

Tutti gli interventi sono posizionati su area demaniale, eccetto per la zona di Marina di Mancaversa in cui la rotatoria situata nella parte sudovest della strada provinciale. Le particelle interessate sono la 1495 1693 819.

La destinazione di PRG di queste aree è F3 verde attrezzato e parchi urbani

